

# RESOCONTO STENOGRAFICO

394.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 GENNAIO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegni di legge:</b>		<b>Corte costituzionale:</b>	
(Annunzio) . . . . .	45920	(Annunzio di sentenze) . . . . .	45921
(Trasmissioni dal Senato) . . . . .	45920	<b>Gruppi parlamentari:</b>	
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		(Modifica nella composizione) . . . . .	45918
(Annunzio della presentazione) . . . . .	45917	<b>Nomine ministeriali:</b>	
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96- bis del regolamento) . . . . .	45917	(Comunicazione ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978) . . . . .	45924
(Autorizzazione di relazione orale) . . . . .	45917	<b>Sui lavori della Camera:</b>	
<b>Proposte di legge:</b>		PRESIDENTE . . . . .	45918
(Adesione di un deputato) . . . . .	45920	<b>Su un lutto del deputato Abbatan- gelo:</b>	
(Annunzio) . . . . .	45920	PRESIDENTE . . . . .	45918
<b>Interrogazioni e una interpellanza:</b>		<b>Ufficio centrale per il referendum presso la Corte suprema di cassa- zione:</b>	
(Annunzio) . . . . .	45924	(Trasmissione di ordinanza) . . . . .	45923
<b>Auguri di buon anno:</b>			
PRESIDENTE . . . . .	45917		

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

---

**La seduta comincia alle 12,30.**

MASSIMO TEODORI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 18 dicembre 1989.

(È approvato).

**Auguri di buon anno.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nella prima seduta del 1990, desidero formulare a tutti i colleghi i migliori auguri di buon lavoro e di buon anno.

**Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro del tesoro ed il ministro per la funzione pubblica, con lettera in data 30 dicembre 1989, hanno trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1989, n. 413, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento economico dei dirigenti dello Stato e delle categorie ad essi equiparate, nonché in materia di pubblico impiego» (4468).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il vicepresidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 30 dicembre 1989, hanno presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato» (4469).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), in sede referente, rispettivamente con il parere della II, della IV, della V, della VII e della XI Commissione e della II, della III, della V, della VII, della IX, della X, della XI e della XII Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 17 gennaio 1990.

**Autorizzazione di relazione orale.**

PRESIDENTE. Le Commissioni riunite VIII (Ambiente) e XII (Affari sociali) hanno deliberato di chiedere l'autorizza-

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

---

zione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1989, n. 388, recante misure urgenti per il miglioramento qualitativo e per la prevenzione dell'inquinamento delle risorse idriche destinate all'approvvigionamento potabile» (4400).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### **Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.**

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Giuseppe Cerutti, Graziano Ciocia, Emilio De Rose, Giovanni Manzolini, Renato Massari e Pierluigi Romita, già appartenenti al gruppo parlamentare misto, hanno comunicato di aver aderito al gruppo parlamentare del partito socialista italiano.

#### **Su un lutto del deputato Massimo Abbatangelo.**

PRESIDENTE. Informo la Camera che

il deputato Abbatangelo è stato colpito da grave lutto: la perdita della madre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari ho già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio che ora rinnovo anche a nome dell'Assemblea.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

#### **Sui lavori della Camera.**

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

#### **La seduta termina alle 12,35.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA  
DOTT. VINCENZO ARISTA*

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
PROF. TEODOSIO ZOTTA*

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea  
alle 14.*

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

---

COMUNICAZIONI

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 21 dicembre 1989 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

SANTORO: «Norme per la tutela e lo sviluppo del bacino idrico del fiume Sele» (4459).

In data 22 dicembre 1989 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BATTISTUZZI ed altri: «Nuove norme sull'ingresso ed il soggiorno degli stranieri nel territorio dello Stato» (4460);

BATTISTUZZI ed altri: «Norme eccezionali in materia di collocamento dei lavoratori extracomunitari immigrati e contro le migrazioni clandestine» (4461);

PIRO E CRISTONI: «Autorizzazione alla vendita di benzina miscelata con alcool etilico di origine agricola» (4462).

In data 29 dicembre 1989 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

BASSANINI E TESTA ENRICO: «Disposizioni transitorie per la disciplina dell'attività venatoria» (4467).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di un disegno di legge.**

In data 28 dicembre 1989 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal ministro della difesa:*

«Conferma, ai sensi della legge 11 luglio 1978, n. 382, degli organismi logistici che, gestiti fuori bilancio, svolgono attività di protezione sociale nell'ambito del Ministero della difesa» (4466).

Sarà stampato e distribuito.

**Trasmissioni dal Senato.**

In data 22 dicembre 1989 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 1300. — «Università non statali legalmente riconosciute» (*approvato da quel Consesso*) (4463);

S. 1999. — «Disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego» (*approvato da quella I Commissione permanente*) (4464);

S. 2000. — «Disposizioni in materia di trattamento economico e di quiescenza del personale di magistratura ed equiparato» (*approvato da quella I Commissione permanente*) (4465).

Saranno stampati e distribuiti.

**Adesione di un deputato ad una proposta di legge.**

La proposta di legge FERRARI WILMO: «Disciplina, ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, delle assegnazioni di alloggi da parte delle cooperative edilizie» (4288) (*annunziata nella seduta del 19 ottobre 1989*) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Ciliberti.

### **Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.**

A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettera in data 14 dicembre 1989 copia della sentenza n. 542, depositata in pari data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato:

«la illegittimità costituzionale dell'articolo 34 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (Disciplina delle locazioni di immobili urbani), nella parte in cui non prevede i provvedimenti della pubblica amministrazione tra le cause di cessazione del rapporto di locazione che escludono il diritto del conduttore alla indennità per la perdita dell'avviamento» (doc. VII, n. 807);

e con lettera in data 20 dicembre 1989 copia delle sentenze nn. 556, 557, 558, 559, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

«l'illegittimità costituzionale dell'articolo 8, n. 2, del codice penale militare di pace, nella parte in cui prevede che, agli effetti della legge penale militare, i sottufficiali ed i militari di truppa cessano di appartenere alle Forze armate dello Stato dal momento della consegna a essi del foglio di congedo assoluto, anziché dal momento del loro effettivo congedamento» (doc. VII, n. 815);

«l'illegittimità costituzionale degli articoli 28, 29, terzo comma, 33, quarto comma, 34, 35, secondo comma e 60 della legge 31 luglio 1954, n. 599 (Stato dei sottufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica) nella parte in cui non prevedevano che i sottufficiali dei carabinieri, collocati in congedo per perdita del grado, potessero conseguire la pensione al compimento di quindici anni di servizio» (doc. VII, n. 816);

«l'illegittimità costituzionale dell'articolo 395, prima parte e numero 4, del codice di procedura civile, nella parte in cui non prevede la revocazione per errore di fatto avverso i provvedimenti di conva-

lida di sfratto o licenza per finita locazione emessi in assenza o per mancata opposizione dell'intimato;

ex articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale dell'articolo 395, prima parte e numero 4, del codice di procedura civile, là dove non prevede la revocazione per errore di fatto per i provvedimenti di convalida di sfratto per morosità resi sui medesimi presupposti» (doc. VII, n. 817);

«l'illegittimità costituzionale dell'articolo 18, primo e secondo comma, della legge della regione Piemonte 10 dicembre 1984, n. 64 (Disciplina delle assegnazioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'articolo 2, comma secondo, della legge 5 agosto 1978, n. 457, in attuazione della deliberazione CIPE pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 348 in data 19 dicembre 1981), nella parte in cui non prevede la cessazione della stabile convivenza come causa di successione nella assegnazione ovvero come presupposto della voltura della convenzione a favore del convivente affidatario della prole» (doc. VII, n. 818);

La Corte costituzionale ha altresì depositato in cancelleria il 14 dicembre 1989 le sentenze nn. 543, 544, 545, 546, 547, 548 e 549, con le quali la Corte ha dichiarato:

«non fondata, nei sensi di cui in motivazione, la questione di legittimità costituzionale degli articoli 8, comma dodicesimo, e 23, comma terzo, della legge 6 marzo 1987, n. 74 (Nuove norme sulle disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio)» (doc. VII, n. 808);

«inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 9, sesto comma del decreto-legge 4 marzo 1989, n. 77 (Disposizioni urgenti in materia di trasporti e di concessioni marittime), convertito nella legge 5 maggio 1989, n. 160, relativamente alle disposizioni che fanno decorrere l'aumento delle tariffe dal 1° gennaio 1989;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 9, sesto

comma, del suddetto decreto-legge n. 77 del 1989;

non fondata, nei sensi di cui in motivazione, la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 9, sesto comma, secondo periodo, del suddetto decreto-legge n. 77 del 1989;

che non spetta al ministro della marina mercantile determinare, ai sensi dell'articolo 9, sesto comma, del citato decreto-legge n. 77 del 1989, la riduzione delle tariffe dei servizi nazionali di comunicazione con le isole maggiori e minori, riguardante i residenti nelle isole stesse e le merci, senza sentire preliminarmente il parere della regione Sardegna e, conseguentemente, annulla il decreto ministeriale 8 marzo 1989» (doc. VII, n. 809);

«inammissibile il ricorso (n. 47/89) proposto dal Commissario dello Stato per la regione siciliana nei confronti dell'articolo 9, sesto comma, del decreto-legge 4 marzo 1989, n. 77 (Disposizioni urgenti in materia di trasporti e di concessioni marittime), convertito nella legge 5 maggio 1989, n. 160;

non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 9, sesto comma, del richiamato decreto-legge n. 77 del 1989;

non fondata, nei sensi di cui in motivazione, la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 9, sesto comma, seconda parte, dello stesso decreto-legge n. 77 del 1989» (doc. VII, n. 810);

«inammissibili le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 1, quarto e quinto comma, 2, secondo e terzo comma, del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 121 (Interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990), convertito nella legge 29 maggio 1989, n. 205» (doc. VII, n. 811);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, secondo comma, della legge regionale della Valle d'Aosta, approvata il 27 aprile 1989 e riap-

provata il 7 giugno 1989, recante 'Interventi finanziari a favore delle imprese aderenti al Consorzio di garanzia fidi tra gli industriali della Valle d'Aosta'» (doc. VII, n. 812);

«inammissibile il conflitto di attribuzione sollevato dalla regione Emilia-Romagna nei confronti dello Stato in relazione alla lettera del Ministero dell'agricoltura e delle foreste — Gabinetto del ministro, protocollo 91382, in data 7 aprile 1989, avente ad oggetto 'L. 817/71, ditta Medioli Enrico — N.O. 324/73 — Comunicazione'» (doc. VII, n. 813);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale della legge 14 agosto 1982, n. 615 (Norme per la vendita a trattativa privata in favore del comune di Acquedolci — Messina — del compendio espropriato in esecuzione delle leggi 9 luglio 1922, n. 1045, e 21 marzo 1929, n. 473)» (doc. VII, n. 814).

La Corte costituzionale ha infine depositato in cancelleria il 20 dicembre 1989 le sentenze nn. 560, 561, 562 e 563, con le quali la Corte ha dichiarato:

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 35, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 636 (Revisione della disciplina del contenzioso tributario);

non fondata, nei sensi di cui in motivazione, la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 35 citato, quarto comma» (doc. VII, n. 819);

«non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 1 e 2 della legge della regione Marche n. 178, riapprovata il 18 luglio 1989 (Modificazione ed integrazione della legge regionale 5 dicembre 1983, n. 39 'Contributi di esercizio e di investimento ai sensi della legge n. 151 del 1981 sui trasporti pubblici locali') e dell'articolo 2 della legge della regione Umbria, riapprovata il 24 luglio 1989 (Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 23 gennaio 1984, n. 4, riguardante determinazione dei costi e dei

ricavi dei servizi di trasporto pubblico di interesse regionale)» (doc. VII, n. 820);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 7 del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 551 (Misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative), convertito, con modificazioni, in legge 21 febbraio 1989, n. 61» (doc. VII, n. 821);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 20, comma 1, n. 2, della legge 10 febbraio 1962, n. 57 (Istituzione dell'Albo dei costruttori) — numero così modificato dall'articolo 23 della legge 13 settembre 1982, n. 646» (doc. VII, n. 822).

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 108 del regolamento, le suddette sentenze sono inviate alle seguenti Commissioni, competenti per materia: alla II (doc. VII, nn. 807, 808, 817 e 821), alla VI (doc. VII, n. 819), alla VIII (doc. VII, nn. 811 e 814), alla IX (doc. VII, nn. 809 e 810), alla XIII (doc. VII, n. 813), alla I e alla II (doc. VII, n. 818), alla I e alla VI (doc. VII, n. 812), alla I e alla IX (doc. VII, n. 820), alla II e alla IV (doc. VII, n. 815), alla II e alla VIII (doc. VII, n. 822), alla IV e alla XI (doc. VII, n. 816), nonché alla I Commissione (Affari costituzionali).

#### **Trasmissione dall'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte suprema di cassazione.**

L'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte suprema di cassazione ha trasmesso, ai sensi degli articoli 13 e 32 della legge 25 maggio 1970, n. 352, copia dell'ordinanza emanata il 19 dicembre 1989, con la quale il predetto Ufficio centrale ha dato atto che hanno riportato sottoscrizioni regolari in numero superiore a cinquecentomila le richieste di referendum popolare per la abrogazione:

1) della legge 27 dicembre 1977, n. 968: «Principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia» limitatamente a:

articolo 2, limitatamente alle parole: «ai sensi del successivo articolo 12»;

articolo 3, secondo comma;

articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10;

articolo 11, commi secondo e terzo;

articoli 12, 13, 14, 15, 16 e 17;

articolo 18, commi secondo e quarto;

articoli 20, 21, 22, 23, 24 e 25;

articolo 26, comma primo, limitatamente alle parole: «e dalle attività venatorie», nonché alle parole: «al quale deve affluire anche una percentuale dei proventi di cui all'articolo 24 della presente legge»; e comma secondo, limitatamente alle parole: «e delle associazioni venatorie nazionali riconosciute più rappresentative»;

articoli 27 e 28;

articolo 29, commi secondo, terzo, quarto, quinto, sesto e settimo;

articoli 30, 31, 32, 33, 34, 36 e 37;

2) dei commi primo e secondo dell'articolo 842 del codice civile, approvato con regio decreto 16 marzo 1942, n. 262;

3) dell'articolo 5, lettera h), della legge 30 aprile 1962, n. 283: «Modifica degli articoli 242, 243, 247, 250 e 262 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265: 'Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande'», limitatamente alle parole: «Il ministro della sanità, con propria ordinanza, stabilisce per ciascun prodotto autorizzato all'impiego per tali scopi i limiti di tolleranza e l'intervallo minimo che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta e, per le sostanze alimentari immagazzinate, tra l'ultimo trattamento e l'immissione al consumo»;

4) dell'articolo 35, primo comma, della legge 20 maggio 1970, n. 300: «Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento», limitatamente alle parole: «dell'articolo 18 e».

Questa ordinanza è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

---

**Comunicazione di nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.**

Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione del rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Tale comunicazione è stata trasmessa

alla XI Commissione permanente (Lavoro).

**Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.**

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

---

*INTERROGAZIONI  
E INTERPELLANZA PRESENTATE*

---

PAGINA BIANCA

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

—

LAURICELLA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Guardia di finanza nel corso di una serie di verifiche presso cantine e distillerie di prodotti vinosi ha contestato, attraverso deduzioni ed interpretazioni arbitrarie, le disposizioni sull'IVA, in applicazione della normativa comunitaria, una indebita detrazione parziale dell'IVA esposta nelle fatture rilasciate dai vari produttori che avevano ceduto i loro prodotti vinosi per la distillazione;

tale assurda interpretazione, da parte di alcuni uffici della Guardia di finanza, della legge 27 febbraio 1984, n. 17, porterebbe alla determinazione per cui il valore imponibile di un litro di vino venduto alle distillerie non sarebbe determinato dal prezzo di compravendita,

ma dovrebbe subire riduzioni che lo indicherebbero mediamente intorno alle 90 lire;

gli uffici dell'amministrazione finanziaria, in ordine alla stessa vicenda che ha visto coinvolte le distillerie, hanno evidenziato ed espresso parere diverso rispetto a quello della Guardia di finanza —:

quale opinione abbia in proposito e se non ritenga di dover intervenire, se del caso anche attraverso un'iniziativa legislativa urgente, per una interpretazione puntuale ed univoca della norma stessa, capace di dare certezza per il futuro e di sanare le situazioni pregresse a beneficio dei contribuenti che incolpevolmente, in presenza di incertezze interpretative e di comportamenti diversi da parte degli uffici finanziari e degli organi di controllo, si vedranno contestati nelle competenti sedi giurisdizionali e — quel che è più grave — nell'immediato rischiano di subire danni e pregiudizi di ordine economico e morale da parte di operatori economici e di servizi di vigilanza degli istituti bancari e finanziari. (5-01908)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

CERUTI, RAVAGLIA, CARIA, NEGRI, LANZINGER, d'AMATO LUIGI, MELLINI, BASSANINI, TESTA ENRICO, CICE-RONE, SAPIO e ANDREIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente, del tesoro, del lavoro e previdenza sociale, dell'agricoltura e foreste, di grazia e giustizia, della sanità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo vent'anni esatti di dure battaglie e di costruttivo impegno, il Parco nazionale d'Abruzzo, un tempo considerato perduto ed irrecuperabile, si è posto brillantemente all'avanguardia della concreta sperimentazione di un nuovo rapporto tra uomo e ambiente, favorendo una positiva integrazione tra imperativi della conservazione della natura ed esigenze della promozione sociale, economica, culturale e civile delle collettività locali e della società moderna in genere;

grazie ai numerosi successi di questo Parco, come conferma il recente primato nel risparmio bancario del centropilota di Civitella Alfedena, si è ormai potuto dimostrare in modo tangibile che l'investimento nella conservazione ambientale è non solo il più giusto ma anche il più redditizio impegno contemporaneo, così da capovolgere la ben nota tendenza alla « fuga » dai parchi, che aveva finora impedito lo sviluppo delle aree protette in Italia;

alle soglie del 1990, che è stato dichiarato « l'anno dei Parchi » dalle più rappresentative associazioni di protezione ambientale e dal Comitato parchi nazionali e riserve analoghe d'Italia, si pone l'esigenza di verificare l'impegno del Parlamento e del Governo verso il conseguimento dell'obiettivo della « sfida del 10 per cento », tendente a salvaguardare almeno un decimo del territorio italiano prima dell'avvento del terzo millennio;

tali obiettivi, se sembrano unanimemente condivisi a parole, nella realtà pratica vengono quotidianamente smentiti dai fatti, come dimostra chiaramente l'attuale vicenda del Parco nazionale del Gran Paradiso, oggetto di altre interrogazioni miranti a scongiurare il rischio di un suo smembramento;

proprio il Parco nazionale d'Abruzzo, che per generale opinione rappresenta il più valido modello concreto e positivo da imitare e quindi la « chiave » del futuro dei parchi nel Paese (tanto da aver provocato la richiesta dei comuni molisani delle Mainarde di essere inclusi nel Parco), viene costantemente ostacolato e bloccato in ogni modo nel chiaro intento di impedirne il funzionamento e di contrastare l'avvio di una seria politica per lo sviluppo delle aree protette nel Paese;

fin dall'inizio della ripresa del Parco, la sua incisiva opera di tutela e di promozione è stata rallentata da una serie di aggressioni, violenze e minacce contro i suoi responsabili, e da una interminabile campagna diffamatoria, con un incredibile numero di procedimenti amministrativi e giudiziari, pretestuosi e infondati specie contro il suo direttore professor Franco Tassi, fatto oggetto nell'ultimo ventennio di oltre 300 tra denunce ed esposti, dai quali peraltro egli è sempre stato scagionato;

più recentemente sono esplosi nuovi intrighi e complotti di ordine politico-burocratico, e da oltre 6 mesi l'ente viene perseguitato da una serie di ispezioni, controlli e verifiche amministrativo-contabili, a carattere palesemente strumentale e vessatorio, con duplicazioni di impieghi e di costi erariali, illogicità di procedure, intrecciarsi ed ostacolarsi reciproco di funzioni con la conseguenza che si è determinata la paralisi quasi totale delle attività istituzionali;

come risulta da un esposto del personale del Parco (che ormai esasperato è sceso in agitazione contro l'incubo costante di defatiganti quanto inutili attivi-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

tà) ha incominciato dapprima il Ministero del tesoro - ispettorato generale di finanza; si è poi attivata la Corte dei conti - Procura generale e con essa, ma separatamente, la sezione controllo enti, muovendo addirittura con improvvise ispezioni i nuclei di polizia tributaria di Roma ed Avezzano; quindi è stata la volta del Ministero del lavoro e della previdenza sociale attraverso l'ispettorato del lavoro dell'Aquila;

oltretutto, tali controlli, verifiche e ispezioni vertono in genere sull'attività del Parco nell'ultimo decennio quando sulla stessa già sono intervenute numerose pronunce giudiziarie, che hanno accertato, senza alcuna possibilità di dubbio, la piena legalità e correttezza dell'azione dell'ente;

tutti questi fatti minano alla base la stessa autonomia e funzionalità dell'ente, e si pongono quindi in stridente dissenso con le generali proclamazioni in difesa della natura;

l'eventuale facoltà di singoli organi di controllo di svolgere accertamenti diretti, conferita dalle norme vigenti, non può estrinsecarsi né in indagini di polizia giudiziaria né, alla stregua della giurisprudenza consolidata anche della Corte costituzionale, in una serie di « indagini a tappeto » basate su semplici sospetti, o peggio ancora mosse da istigazioni di terzi spinti da interessi di carattere privato -;

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

a) quali iniziative intenda assumere per verificare se i controlli ispettivi disposti dalla Corte dei conti in questa vicenda, nei confronti dell'ente Parco non abbiano esorbitato dalle funzioni della Corte stessa;

b) se ritenga accettabile e confacente al prestigio della Corte (scossa da numerosi turbamenti interni e da qualche tempo alla ribalta delle cronache) la giustificazione fornita dal Vice Procuratore

della Corte consigliere Salvatore Sfrecola al Presidente dell'Ente Parco onorevole Michele Cifarelli, secondo cui l'impiego a sorpresa della polizia tributaria nei confronti dell'Ente sarebbe conseguente ad un esposto della UIL risalente al lontano 1984, laddove è ben noto che, a seguito delle reiterate denunce di quel periodo, risultate poi infondate, il responsabile della predetta organizzazione sindacale per l'Abruzzo, Dino Fasciani è stato da tempo rinviato a giudizio avanti il Tribunale di Sulmona per calunnia;

da tutti i Ministri in indirizzo se non ritengano che l'accavallarsi di pretestuose, prolungate e vessatorie ispezioni gravemente devianti dai compiti istituzionali, integri gli estremi di vari reati, dall'abuso di ufficio al blocco di pubblici servizi;

dal Ministro dell'ambiente:

a) se non ritenga il caso di chiarire ai vari organi inquirenti che il Parco nazionale d'Abruzzo, ente autonomo di diritto pubblico, è soggetto alla vigilanza del Ministero stesso (che ha sostituito quella del Ministero dell'agricoltura e delle foreste) ed è normalmente controllato dal collegio di revisori dei conti; e che entrambi tali organi sono stati completamente ignorati dagli interventi esterni lamentati;

b) se non reputi atto ormai dovuto procedere all'approvazione immediata del bilancio preventivo 1999, già rimesso da tempo dal Parco, e finora rimasto senza risposta, con l'effetto di limitare fortemente l'ente nella sua attività;

c) se non sia il caso di rinnovare al più presto il consiglio di amministrazione dell'ente, scaduto ormai da oltre due anni, ed operante tuttora in regime di *prorogatio* sotto la presidenza dell'onorevole Michele Cifarelli;

d) se risponda a verità che nella primavera scorsa un sottosegretario di Stato abruzzese in carica, del quale l'interrogante ha constatato l'ostilità al Parco e al suo Direttore, abbia richiesto ufficial-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

mente l'apertura di un'inchiesta contro di essi;

e) se non ritenga che tutti i ritardi ministeriali e le evidenti azioni di disturbo contro l'Ente Parco potrebbero apparire come tesi a preconstituire una subdola e larvata manovra per paralizzare l'Ente e nominare un Commissario straordinario, allo scopo di neutralizzare la valida opera del Presidente e del Direttore del Parco;

dal Ministro del tesoro:

a) se voglia spiegare motivi per cui la sedicente « verifica amministrativo-contabile » intrapresa nel maggio 1989 ed ufficialmente dichiarata necessaria per l'aumento del contributo statale al Parco (approvato con legge dello stesso periodo e riguardante anche il Parco nazionale del Gran Paradiso) sia stata protratta, con sempre maggiori richieste ed esigenze fino ad oggi tanto da trasformarsi di fatto in una vera indagine paragiudiziarica, mentre una verifica parallela non è stata intrapresa nei confronti del Parco nazionale Gran Paradiso che, come si è precisato, si trova in condizioni del tutto analoghe;

b) se non sia il caso di esibire ai responsabili dell'ente Parco nazionale d'Abruzzo le denunce e i documenti che sono in realtà all'origine dell'ispezione, anche per dar modo agli stessi di potersi difendere dalle false accuse;

dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

a) se non reputi opportuno, anziché compiere interventi che largamente travalicano le sue competenze ed incidono in ambiti già ampiamente assorbiti dalle pronunce giurisdizionali sul Parco, richiedere ogni chiarimento necessario nelle vie ufficiali agli organi responsabili dell'ente;

b) se non valuti comunque l'opportunità di riesaminare la documentazione già in suo possesso, che illustre-  
rebbe in modo esauriente il quadro delle

attività dell'ente, del tutto legittime e più che proficue per i riflessi sulla occupazione;

dal Ministro di grazia e giustizia:

a) se non ritenga opportuno promuovere una approfondita inchiesta sullo stato dell'amministrazione della giustizia nel comprensorio del Parco, dove numerosi abusi edilizi e violazioni di norme di tutela persistono malgrado denunce e appelli dell'ente Parco alla magistratura e nonostante esposti al Consiglio superiore della magistratura;

dai Ministri dell'ambiente, della sanità e di grazia e giustizia:

a) se non giudichino singolare la circostanza che alcuni campeggi abusivi nel Parco, sequestrati l'estate scorsa dai carabinieri dei NAS e dei NOE a seguito di denuncia dell'ente Parco, siano stati poi dissequestrati con straordinaria rapidità, nelle ultime settimane, dall'autorità giudiziaria competente;

dal Ministro dell'interno:

a) se sia vero che il dissequestro di uno di questi campeggi, nel comune di Pescasseroli, sia stato agevolato dalla rapidissima approvazione di una delibera comunale di intenti da parte del Comitato regionale di controllo d'Abruzzo, il cui Presidente risulterebbe parente stretto del titolare dello stesso campeggio.

(4-17584)

BORRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che la legge 20 settembre 1980, n. 574, all'articolo 40, secondo comma, recita: « Agli ufficiali che terminano senza demerito la ferma biennale prevista dal primo comma dell'articolo 37 sono conferite riserve di posti nei concorsi per la nomina in prova nella qualifica iniziale dei ruoli delle carriere direttive e di concetto del personale civile, nelle misure del 5 per cento per l'amministrazione della difesa e del 2 per

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

cento per le altre amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo » -:

se non ravvisi l'opportunità di prendere i provvedimenti necessari per una più puntuale applicazione della norma, vigilando a che nei bandi di concorso venga effettuata la riserva dei posti prevista dalla citata legge. (4-17585)

CIPRIANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali erano i compiti svolti durante e dopo la tragedia di Ustica dal tenente colonnello del CC Vittorio Barbato, comandato presso lo stato maggiore dell'aeronautica. (4-17586)

PROCACCI e FILIPPINI ROSA. — *Ai Ministri dell'ambiente e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere - premesso che:

davanti al lago di Albano, in una zona vincolata, sono attualmente in costruzione sei ville senza che da parte del comune e del comitato di gestione del Parco dei castelli vi sia stato alcun intervento per impedire lo scempio;

nel frattempo numerose zone situate nell'area del pre-parco dei castelli romani sono oggetto di manovre speculative che porteranno a nuove colate di cemento con gravi danni per l'ambiente;

in particolare, nel comune di Rocca Priora, è previsto un insediamento turistico-termale sulla falda della Doganella, mentre a Grottaferrata sono previsti 400 mila metri cubi di cemento in località Molara -:

se si vogliono prendere dei provvedimenti per tutelare le zone sopracitate e per impedire lo scempio ambientale in attesa della perimetrazione definitiva del Parco dei castelli da parte della regione Lazio. (4-17587)

PROCACCI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere - premesso che:

nel mese di giugno del 1988, la provincia di Genova ha indetto un concorso per 14 posti di agente ecologico, da destinare alle attività di controllo sugli inquinamenti e alla vigilanza sulla caccia e sulla pesca;

ai primi posti della graduatoria del concorso si sono classificati tre *ex obiettori* di coscienza che avevano svolto il servizio civile e che erano perfettamente in regola con le norme del bando di concorso;

tuttavia, a concorso avvenuto, la provincia di Genova ha deciso di non dare pratica attuazione al risultato del concorso, precludendo ad Augusto Atturo, Romolo Benvenuto e Giorgio Galleano la possibilità di diventare agenti ecologici, avendo essi svolto il servizio civile sostitutivo al servizio militare;

la provincia pretende infatti che la nomina sia subordinata al rilascio, da parte del prefetto, del « decreto di agente di pubblica sicurezza », che consente di portare l'arma anche senza porto d'armi (mentre gli obiettori non possono portare armi per legge); tale condizione non era prevista dal bando di concorso;

i tre *ex obiettori* potrebbero ottenere il decreto di agente di polizia giudiziaria e svolgere regolarmente il servizio richiesto dal concorso, ma la provincia di Genova continua ad ostacolare l'assunzione delle tre persone vincitrici del concorso -:

se intendano intervenire presso la provincia di Genova per risolvere positivamente questa assurda vicenda, chiedendo il rispetto di quanto previsto dal concorso di assunzione. (4-17588)

PROCACCI, CECCHETTO COCO e DONATI. — *Ai Ministri dei trasporti e della sanità.* — Per sapere - premesso che:

è noto che il tabacco è la maggior causa di insorgenza di malattie dell'appa-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

rato cardiovascolare, del cancro al polmone, dell'invecchiamento precoce e, nelle donne, del tumore al collo dell'utero, della riduzione della fecondità e dell'insufficienza di peso del neonato;

la percentuale dei fumatori in Italia — tenendo conto solo della popolazione fra i 14 e i 74 anni — è del 36,6 per cento;

tale percentuale andrebbe ulteriormente ridotta, considerando l'intera popolazione, poiché nelle fasce di età tra 0 e 14 anni e oltre i 74 anni la percentuale di fumatori è decisamente più bassa;

nei treni delle Ferrovie dello Stato lo spazio riservato ai fumatori è uguale allo spazio dove non è consentito fumare, mentre, in base ai dati citati, il rapporto fra spazio-fumatori e spazio-non fumatori dovrebbe essere di 1 a 2;

il rapporto è attualmente addirittura sfavorevole ai non fumatori, poiché esiste una « zona franca » che è costituita dalla piattaforma di accesso, che, nel caso di treni locali, è particolarmente ampia per consentire una maggior capienza di passeggeri, che si trasforma in una vera e propria « camera a gas » nei momenti di maggior affollamento, anche per l'insufficienza delle condotte di aerazione —;

se non ritengano di dover adeguare le carrozze passeggeri delle Ferrovie dello Stato in modo da rispettare la proporzione tra fumatori e non fumatori;

se non intendano estendere il divieto di fumare nelle zone di intercomunicazione;

per quale motivo spesso non vengano applicate le sanzioni pecuniarie previste dalla legge 11 novembre 1975, n. 584, e se non ritengano opportuno predisporre maggiori controlli. (4-17589)

PROCACCI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che:

sull'arenile di Torvaianica si trova un edificio in precarie condizioni, appartenente alla Capitaneria di porto;

tale struttura era destinata alla demolizione proprio perché fatiscente e per giunta abusiva;

ciò nonostante non è stata presa ancora nessuna misura per procedere alla demolizione;

nella stessa zona si trova un altro edificio appartenente alla Capitaneria di porto e pare che anch'esso sia abusivo, così come un'altra struttura diventata addirittura sede di videogiochi con licenza comunale —;

se si intenda procedere ad una verifica di eventuali irregolarità relative agli edifici segnalati nella presente interrogazione. (4-17590)

PROCACCI. — *Ai Ministri per la funzione pubblica e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dalla stampa nei giorni scorsi, la sovrintendenza ai monumenti di Roma ha ricevuto la notifica dell'ordinanza di sfratto dalla sede di via del Sudario, di proprietà del Ministero per la funzione pubblica;

l'improvvisa necessità, da parte della sovrintendenza, di trasferirsi in tempi brevissimi sta creando moltissimi problemi, sia dal punto di vista logistico che organizzativo —;

se il Ministro per la funzione pubblica sia in grado di addurre motivazioni valide relativamente all'episodio sopra riportato;

se il Ministro per la funzione pubblica non intenda sospendere l'esecutività dello sfratto fino a che non sia stato possibile trovare un'opportuna ubicazione per la sede della sovrintendenza;

se il Ministro per la funzione pubblica non ritenga opportuno, in questa ed altre situazioni simili, attivare un contatto con il Ministro per i beni culturali ed ambientali al fine di concertare una soluzione ad eventuali esigenze di spazio;

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

per quale motivo il Ministro per i beni culturali e ambientali non abbia cercato di impedire lo sfratto di un ufficio di estrema importanza per il suo dicastero. (4-17591)

PIERMARTINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso:

che attualmente gran parte del personale militare, allo scadere del sesto anno di conduzione, e la totalità al momento del congedo, perde ogni diritto alla casa subendo procedure, atipiche, tese alla forzata riconsegna dell'immobile;

che il tutto avviene nell'ambito di una gestione tendente sia ad applicare canoni di locazione, di fatto, simbolici nei riguardi degli utenti che s'intende privilegiare sia a tenere liberi ed a disposizione alloggi —:

se è vero che esistono alloggi liberi, e quanti eventualmente sono, e quanti sono quelli occupati; quali le motivazioni sul criterio di determinazione dei canoni degli alloggi basato non sui metri quadrati utili a disposizione bensì sui vani;

se si voglia considerare l'opportunità di un fitto sulla base dell'equo canone, destinando le entrate ad un fondo che consenta l'accesso agevolato a mutui destinati all'acquisto della casa e se si voglia valutare se non sia possibile, in attesa di un riordino della specifica normativa finalizzata ad una gestione più equa e trasparente del patrimonio immobiliare abitativo del Ministero della difesa, garantire, dietro il pagamento dell'equo canone, la fruizione della casa per tutti i conduttori anche se in congedo e per i familiari del deceduto titolare del contratto. (4-17592)

PIERMARTINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso:

che attualmente il reclutamento dei sottufficiali avviene tramite uno o più bandi annuali di arruolamento volontario con ferma di tre anni e sei mesi;

che i sottufficiali subiscono una prima grande selezione per accedere alla scuola allievi sottufficiali di Viterbo e quindi vengono ulteriormente selezionati attraverso i corsi di addestramento che durano da 12 a 18 mesi, a seconda della specialità, prima di venire assegnati ai reparti per l'impiego;

che inoltre due mesi prima del termine della ferma volontaria, debbono, se vogliono rimanere in servizio, fare domanda per partecipare al concorso per il passaggio nel servizio permanente effettivo;

che tale concorso, prevedendo un numero di posti limitato, di fatto falciava buona parte dei concorrenti i quali, anche se idonei e validi per il servizio espletato, vengono posti in congedo con grossi problemi di reinserimento nel mondo del lavoro oltre che con danno per l'organizzazione militare che si priva di personale addestrato ed idoneo al servizio;

che non è possibile far transitare nel servizio permanente effettivo tutti coloro che sono ritenuti idonei al servizio mediante anche lo stesso concorso, nel quale si verifica il livello culturale professionale e l'attitudine militare;

che inoltre la stessa legge, nel disciplinare l'avanzamento dei sottufficiali ai gradi superiori, ha introdotto dei criteri nuovi che, in quanto penalizzanti rispetto ai precedenti, sono stati ritenuti inapplicabili dalla sentenza del Consiglio di Stato sezione IV del 13 marzo 1989, n. 157, nei riguardi dei sottufficiali arruolati antecedentemente alla predetta legge;

che nonostante ciò la direzione per i sottufficiali e militari di truppa dell'esercito III divisione si ostina nel difendere la legge ritenuta dal Consiglio di Stato iniqua —:

quali siano le motivazioni anche giuridiche che impediscono gli avanzamenti di cui sopra. (4-17593)

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

LEVI BALDINI, BALBO, GUERZONI e LA VALLE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che nelle scuole di Milano è stato distribuito gratuitamente agli studenti il testo intitolato « I valori umani » di Antonio Craxi —:

se sia a conoscenza dei motivi per i quali il provveditore agli studi di Milano abbia autorizzato la distribuzione del libro citato nelle scuole come fosse un testo utile e necessario per la formazione mentale, culturale o etica degli studenti;

quali provvedimenti il ministro, nell'ambito delle proprie competenze, intenda adottare per far sì che simili iniziative non si ripetano all'interno della scuola italiana. (4-17594)

PORTATADINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia, dei lavori pubblici, dell'interno e per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

sullo stesso argomento sono state avanzate ben quattro interrogazioni — che qui si ritengono integralmente riprodotte — da parte dell'onorevole Benedikter e dell'interrogante nella scorsa e nell'attuale legislatura (onorevole Benedikter: 13 ottobre 1987 n. 4-02016 che faceva seguito a quella del 12 dicembre 1986 n. 4-19083 della IX legislatura; onorevole Benedikter: 16 febbraio 1989 n. 4-11681 e l'interrogante 3 agosto 1989 n. 4-15171 in questa X legislatura);

a nessuna delle quattro interrogazioni è stata mai data risposta alcuna, venendo pertanto meno ad un preciso dovere verso il Parlamento e facendo sospettare che quel che poteva sembrare un semplice « affaire » regionale e locale nasconde invece interessi e motivazioni ben più generali e di portata più grave;

alla vicenda cui si riferiscono le precedenti interrogazioni parlamentari fa espresso riferimento una ulteriore (quinta) interrogazione, dovuta all'onorevole Bene-

dikter (n. 4-16705) del 13 novembre 1989 per quanto riguarda la concessione elargita da parte del tesoro e del bilancio di ben 104 miliardi al Molise per l'edilizia popolare agevolata e sovvenzionata;

un magistrato socio della « I cooperativa ospedalieri » costituitasi *ex lege* n. 457 nel comune di Sant'Agapito in provincia di Isernia e il cui presidente *pro tempore* — per questioni inerenti all'attività della cooperativa stessa — è attualmente oggetto di indagine in un procedimento penale presso quest'ultimo tribunale, viene nominato giudice istruttore presso il tribunale di Campobasso, all'interno cioè del medesimo distretto della Corte d'appello di Campobasso dove l'attività della cooperativa (di cui il magistrato in questione è socio) è sottoposta ad indagine, provocando quindi, quanto meno, ora e per il futuro, un eventuale caso di legittima suspizione;

sono state concesse residenze nel comune di Sant'Agapito ai soci della « I cooperativa ospedalieri » all'atto della consegna dell'unità abitativa in località « Temennotte », agli stessi, cioè, che avrebbero invece dovuto già averle all'atto della richiesta del mutuo agevolato previsto *ex lege* n. 457, in palese violazione, quindi, della normativa vigente —:

se sono a conoscenza:

che della « I cooperativa ospedalieri » costituitasi nel comune di Sant'Agapito in provincia di Isernia facevano e fanno parte soci non in possesso di requisiti indicati dalla legge n. 457, in aperto contrasto, pertanto, con la legge stessa;

che di detta cooperativa faccia parte — oltre che medici, tecnici di radiologia, un sottufficiale dell'Arma dei carabinieri ed un magistrato della Repubblica — lo stesso segretario comunale del comune di Sant'Agapito (poi dimessosi da socio della cooperativa stessa), trasferito successivamente d'autorità ad altro comune della provincia di Isernia, nella supposizione di farne l'unico capro espiatorio e chiudere così uno dei fatti più sconvolgenti mai avvenuti nella recente storia molisana;

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

che non si è mai potuto conoscere il nome del socio n. 12 di detta cooperativa, facendo venire il sospetto che egli debba essere un personaggio « intoccabile »;

che il comune di Sant'Agapito vendette ai soci della cooperativa in questione terreni ad un prezzo inferiore a quello fissato dall'UTE di Isernia venendo quindi meno ad un preciso vincolo giuridico espresso dal legislatore;

che la « I cooperativa ospedalieri » in questione ha ottenuto fondi per alcune decine di miliardi monopolizzando pertanto l'ottenimento di fondi regionali per l'edilizia popolare a fronte di sbalorditivi rifiuti delle restanti cooperative edilizie della regione, facendo dedurre che queste ultime hanno subito pressioni non indifferenti, tali ad ogni modo da doversi ritenere da legittime e doverose competizioni;

che dette concessioni di decine e decine di miliardi di lire alla « I cooperativa ospedalieri » dai fondi regionali sono avvenute mentre venivano elargite nel 1988 dal Governo centrale (dicasteri del tesoro e del bilancio) somme per quasi cinquantaquattromiliardi di lire per l'edilizia agevolata nella regione Molise a fronte di una popolazione residente nella regione stessa di sole 334.000 unità e a fronte di « soli » 50 miliardi di lire dati all'edilizia sovvenzionata così come documentato dal rapporto CENSIS del 1988, il quale, esso per primo, solleva gravi perplessità su come venivano elargiti i miliardi in questione;

che a fronte di una delibera del consiglio comunale di Sant'Agapito che aveva bocciato il progetto di un viadotto che avrebbe dovuto collegare le costruzioni di proprietà della I cooperativa ospedalieri con i viadotti che immettono a Isernia per una spesa complessiva di ulteriori oltre 20 miliardi di lire, il comune di Sant'Agapito ha concesso subito dopo licenza edilizia unitamente all'autorizzazione dell'ANAS per l'attuazione di una variante a detto viadotto dando luogo alla sua immediata attuazione,

come premessa di una ripresa del precedente progetto già cassato;

che la regione e la prefettura di Isernia nominarono a suo tempo commissioni di indagine *ad hoc* delle cui conclusioni — se mai ci sono state — non si è saputo nulla;

che la magistratura di Isernia aprì — or sono circa tre anni — procedimento penale contro il presidente *pro tempore* della cooperativa in questione e il sindaco *pro tempore* del comune di Sant'Agapito per i reati — a sentire le notizie date dalla stampa e in particolare da *Il Tempo*, cronaca regionale del Molise —, di truffa semplice, truffa aggravata, falso in bilancio, falso in atto pubblico e falso ideologico e che di tale procedimento — a sentire sempre le suddette notizie di stampa — l'istruttoria sembra essersi conclusa da tempo — con la comparizione e l'interrogazione da parte del giudice istruttore del tribunale di Isernia di testi (fra cui i consiglieri della minoranza del piccolo comune di Sant'Agapito) che confermarono i capi d'accusa — senza che essa venisse formalmente chiusa né dando luogo a procedere. (4-17595)

EBNER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con la dizione « New Jersey » si intende una barriera spartitraffico prefabbricata ad elementi in calcestruzzo di cemento armato con un particolare profilo denominato, appunto, New Jersey;

dopo i test necessari le barriere di tipo New Jersey utilizzate sono state tuttavia modificate nell'altezza, in modo tale che « dell'originale New Jersey non è rimasto che la forma delle superfici lato-traffico che assicura il meccanismo di compensazione dinamica con moto di saliscendi, rivelatosi particolarmente proficuo anche per i veicoli pesanti »;

l'utilità di questa seconda generazione di barriere di tipo New Jersey è

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

stata appurata con i test precedentemente citati —:

se è possibile sostituire i « *guard-rails* » con gli spartitraffico New Jersey. (4-17596)

CALDERISI, TEODORI, RUTELLI, MELLINI, STANZANI GHEDINI, AGLIETTA e NEGRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da diverse parti d'Italia vengono segnalate intimidazioni e minacce, da parte di sconosciuti, nei confronti di esuli romeni ospiti di questo Paese che manifestino solidarietà verso il loro popolo, vittima della feroce repressione da parte del regime di Ceausescu;

a Roma, nel corso di recenti manifestazioni di protesta davanti all'ambasciata di Romania, personale dell'ambasciata ha fotografato dall'interno i manifestanti, fra i quali decine di esuli romeni;

tutti gli esuli romeni sottolineano il timore di violenze nei loro confronti da parte di agenti dei servizi politici di sicurezza romeni operanti in questo Paese;

in particolare, sembra essere controllato ed è sottoposto a frequenti disturbi il telefono del professor Grigore Arbore Popescu, noto storico dell'arte romeno oggi residente a Treviso, che ha rilasciato interviste nei giorni scorsi alla RAI, a radio radicale (telefonicamente il 21 dicembre, con numerosi disturbi che possono essere documentati dalla registrazione effettuata) ed a diversi giornali italiani; —:

se sia a conoscenza della presenza di agenti romeni operanti sul territorio italiano per controllare, intimidire e reprimere gli oppositori del regime di Ceausescu;

quali misure intenda adottare per garantire la loro sicurezza ed il libero esercizio, da parte loro, del diritto di manifestare il proprio pensiero ed operare

pacificamente per la salvezza e la libertà del proprio popolo. (4-17597)

PUJIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

lo stato di degrado dei locali di alcuni uffici giudiziari di Catanzaro ha indotto un magistrato ad utilizzare la propria abitazione per lo svolgimento delle attività minime indispensabili. Il gesto clamoroso ripropone con forza i problemi connessi col funzionamento della giustizia presso la Corte d'appello di Catanzaro, priva di magistrati, di personale amministrativo, strutture e mezzi sufficienti per assicurare al minimo un dignitoso funzionamento;

richiamati i precedenti ripetuti interventi —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per risolvere in via definitiva l'annoso grave problema denunciato;

se non ritiene, nelle more, di consentire l'utilizzazione degli ambienti disponibili presso il nuovo Centro minore di Catanzaro. (4-17598)

RONCHI, TAMINO, RUSSO FRANCO, RUTELLI, FACCIO, SCALIA, SALVOLDI, MATTIOLI e ANDREIS. — *Ai Ministri degli affari esteri e per il coordinamento delle politiche comunitarie.* — Per conoscere — premesso che:

da notizie di stampa estera (The Guardian, Le Monde e Le Figaro) si apprende che un noto settimanale francese, « *Politis* », ha dichiarato di essere in grado di provare che i fusti di diossina del disastro di Seveso furono seppelliti segretamente e illegalmente nella discarica di Monchanin (Saone-et-Loire);

i rifiuti di Seveso, che secondo la versione ufficiale sono stati inceneriti a Bale (Svizzera) dalla società chimica Ciba-Geigy, sempre secondo il settimanale *Politis*, sarebbero stati clandestinamente trasportati a Monchanin e ivi interrati;

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

essendo a conoscenza di numerosi casi simili, non ultimo il caso della discarica di Koko in Nigeria;

se le notizie riportate dal settimanale francese corrispondono al vero;

quali controlli e verifiche furono attuati a loro tempo dalle autorità italiane per controllare l'idoneità di destinazione e smaltimento dei rifiuti provocati dal disastro di Seveso;

quali provvedimenti il Governo italiano intenda attuare per verificare l'idoneità dello smaltimento dei rifiuti tossicologici prodotti in Italia e destinati all'estero. (4-17599)

**CECCHETTO COCO e BASSI MONTANARI.** — *Ai Ministri della sanità e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

oggi il mercato delle erbe medicinali o droghe vegetali ha in Italia un fatturato annuo di circa 70 miliardi. Si tratta di prodotti che in gran parte sono importati dall'estero, soprattutto dai paesi dell'est che non devono sottostare ad alcun controllo. Manca infatti una normativa che imponga a coltivatori e importatori controlli e parametri da rispettare. Anche recentemente sono state sequestrate partite di erbe altamente radioattive. L'incremento costante dell'uso dei prodotti di derivazione vegetale a scopo terapeutico impone la necessità di selezionare le erbe a tutela dei consumatori, fissando un codice preciso ora del tutto assente. Il punto di partenza per una nuova legge potrebbe essere il codice di autoregolamentazione che si sono fissati i farmacisti italiani, la Federfarma e la Fiamclaf (Federazione farmacie), che pone punti essenziali per garantire l'immunità dei prodotti vegetali da inquinamenti e per prevenire la commercializzazione di beni degradati merceologicamente —:

se e quando intendano affrontare le problematiche di questo settore a tutela dei diritti dei consumatori. (4-17600)

**CECCHETTO COCO e BASSI MONTANARI.** — *Al Ministro della sanità* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni il Tribunale di Venezia ha emesso una sentenza che dichiarava la gratuità delle verifiche periodiche obbligatorie per legge un tempo svolte da ENPI (Ente nazionale prevenzione infortuni) e ANCC (Associazione nazionale controllo combustibili) ed ora effettuate dalle UU.SS.LL. Questo malgrado il 2 gennaio 1987 fosse uscito sulla *Gazzetta Ufficiale* un tariffario per tali competenze. Per la sola Marghera il gruppo Montedison risparmierà ogni anno circa un miliardo. Se tale principio verrà applicato da tutte le industrie a livello nazionale, il servizio sanitario nazionale perderà un introito di molti miliardi che gli industriali risparmieranno malgrado venga loro fornito un servizio di prevenzione infortuni tecnicamente altamente qualificato. Questa perdita potrebbe tradursi in aumento dei ticket e simili, a danno dei cittadini;

se intenda assumere provvedimenti contro questa manovra delle associazioni industriali tesa a non pagare prestazioni altamente qualificate del servizio sanitario nazionale. (4-17601)

**CECCHETTO COCO e BASSI MONTANARI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

negli Stati Uniti sono sotto accusa i farmaci che bloccano il flusso del latte nelle puerpere. Sono stati denunciati nel giugno scorso da un gruppo di ricerca a difesa del consumatore perché i farmaci in questione presenterebbero gravi rischi per i loro effetti collaterali, mentre la loro efficacia nel bloccare il flusso del latte sarebbe molto limitata. La Food and Drug Administration americana ha valutato che su 100 donne non più di 10 trarrebbero benefici dalla somministrazione di questi farmaci; le rimanenti novanta sarebbero esposte a rischi senza ottenere i risultati desiderati. In America è

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

avviata la procedura per vietarne la vendita —:

se non ritenga opportuno e doveroso affrontare con urgenza questa problematica, sospendendo la commercializzazione e l'uso in Italia dei prodotti farmaceutici che bloccano il flusso del latte alle puerpere, fino a che gli accertamenti scientifici non avranno fatto chiarezza sulla loro utilità, efficacia e innocuità. (4-17602)

**CECCHETTO COCO e BASSI MONTANARI.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

esiste in Italia un inquinamento diffuso da mercurio, diverso da quello delle batterie di cui tanto si parla. Si tratta dell'uso in veterinaria del sublimato, che serve come antisettico e antibatterico per curare gli animali d'allevamento; esso trova ancora largo impiego, nonostante vi siano sul mercato ritrovati più moderni. Il sublimato è il bicloruro di mercurio, alcuni lo usano anche per irrorare le mura delle stalle come disinfettante dopo un'epidemia, molto più spesso viene impiegato dai veterinari per le medicazioni agli animali e finisce nello stallatico, che viene poi sparso sui campi come concime o nei rifiuti. Una dose veterinaria ne contiene fino a 20 grammi, ed è già solubilizzato per cui nell'ambiente è più facilmente assorbibile da piante e animali ed entra così nella catena alimentare —:

se non ritenga opportuno quantificare le vendite di questo prodotto a livello nazionale, di propagandare presso i veterinari prodotti alternativi efficaci per gli stessi usi e meno dannosi per l'ambiente e di proibire questa utilizzazione poco nota e dannosissima del mercurio. (4-17603)

**PARIGI e BERSELLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il corale, trionfalistico tono con cui l'Italia annuncia il ritorno della Romania

alla libertà e, con la morte di Ceausescu, la fine di una crudele, ventennale tirannia, peraltro solo raramente e timidamente definita comunista, sta a dimostrare che quantomeno la diplomazia romana era a conoscenza della situazione, in quel paese da anni radicatasi;

peraltro i Governi italiani, pronti a troncare i rapporti diplomatici con il Cile e a bollare a fuoco il Sud Africa, mai si sono peritati di rendere edotta la pubblica opinione del genocidio che da oltre vent'anni si stava consumando in Romania anzi, inviando propri autorevoli esponenti alla corte del tiranno marxista, dai comunisti italiani preso a modello secondo gli interroganti, ne avallavano e ne incoraggiavano i delitti;

che l'Iran, a riprovazione della omertà del proprio ambasciatore a Bucarest in ordine alla realtà testé descritta, ha ritenuto di richiamarlo, non per consultazioni, ma per infliggergli una esemplare punizione —:

se non sia il caso di infliggere un provvedimento disciplinare all'ambasciatore a Bucarest, per non aver egli sentito l'elementare dovere di rendere di pubblico dominio il delitto che da anni si stava consumando a danno del popolo rumeno. (4-17604)

**CRIPPA e MAMMONE.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se i due elicotteri Agusta del tipo A 109C, che il Comitato direzionale per la cooperazione allo sviluppo ha deliberato di fornire alla Colombia per la lotta al narcotraffico sono di tipo militare o comunque attrezzabili a fini militari;

quali garanzie siano state fornite al Governo italiano a proposito dell'uso finale dei mezzi predetti, in modo da rendere certo un loro utilizzo non incompatibile con la disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, che esclude tassativamente ogni collegamento diretto o indiretto dei propri pro-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

getti e programmi con attività e finalità militari;

se la somma di oltre quattordici miliardi, corrispondente alla spesa per la fornitura dei due elicotteri, risulti congrua rispetto all'effettivo valore dei materiali e dei servizi forniti. (4-17605)

CALDERISI, RUTELLI, RONCHI, VESCE, RUSSO FRANCO, AGLIETTA, CAPPANNA e MELLINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 28 gennaio 1990 si svolgeranno in Emilia-Romagna due referendum regionali tendenti a limitare l'attività venatoria;

il presidente della giunta regionale ha emanato l'11 dicembre scorso una circolare (prot. n. 111/AM/ss) con la quale, in assenza di una specifica disciplina legislativa regionale riguardante i soggetti ammessi alla partecipazione « diretta » alla campagna elettorale, ha escluso dalla stessa forze politiche rappresentate in Parlamento (come il partito radicale e i verdi arcobaleno), limitandosi a quelle presenti nel consiglio regionale e al comitato promotore;

la legge regionale n. 34 del 1980, all'articolo 22, primo comma, prescrive che per quanto non è disciplinato dalla suddetta legge regionale, è fatto rinvio alle disposizioni previste dagli articoli 51 e 52 della legge 25 maggio 1970, n. 352, e che tali articoli prevedono la partecipazione diretta alla campagna elettorale di tutte le forze politiche rappresentate nel Parlamento —:

se non intenda intervenire perché sia assicurata da parte della regione Emilia-Romagna la partecipazione diretta alla campagna elettorale di tutte le forze rappresentate in Parlamento;

se non ritenga tale iniziativa necessaria per assicurare il compiuto esercizio dei diritti costituzionali in occasione di una così significativa circostanza politico-costituzionale. (4-17606)

RUTELLI, CALDERISI, VESCE, AGLIETTA, SALVOLDI, RONCHI, ANDREIS e TAMINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

padre Antonio Tamarri, detto Tonino, sacerdote appartenente all'ordine degli Oblati di San Francesco di Sales, attualmente svolge la sua opera a Saude nel nord del Brasile;

da anni padre Tonino si batte a difesa delle classi più povere e per l'affermazione dei loro diritti;

a causa del suo impegno ha ricevuto e riceve continue minacce di morte e intimidazioni, culminate in un attentato fortunatamente senza conseguenze;

le ultime minacce sembra siano dovute alla difesa che padre Tonino ha fatto di novanta famiglie le quali per sopravvivere avevano occupato, lavorandole, delle terre, abbandonate da 8 anni, e di proprietà della multinazionale italiana « Perola Agropecuaria »;

le famiglie sono state scacciate dai terreni con brutalità, come denunciato dal sindacato dei lavoratori rurali di Saude —:

quali iniziative intende prendere per garantire l'incolumità di padre Tonino e se risultano coinvolte in simili attività minatorie ditte italiane o a partecipazione italiana operanti in Brasile.

(4-17607)

RUTELLI, VESCE, CALDERISI, AGLIETTA, TAMINO, BASSI MONTANARI, MODUGNO e RONCHI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nello scorso anno scolastico in un asilo di Perugia si sono verificati alcuni casi di epatite B (risultano essere stati colpiti cinque bambini);

in seguito a quel fatto tutti i bambini di quell'asilo, il personale scolastico e altri soggetti interessati sono stati sot-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

toposti a vaccinazione, previa ricerca dei marcatori sierologici per l'epatite B;

all'inizio del corrente anno scolastico l'USL di Perugia ha avviato negli asili una campagna di « prevenzione » informando i genitori, attraverso assemblee scolastiche, che al fine di contenere la diffusione della epatite B, occorre che tutti i bambini frequentanti gli asili ricadenti nel territorio di propria competenza debbano essere sottoposti obbligatoriamente: o alla ricerca dei marcatori sierologici o alla vaccinazione anti-epatite B, poiché esiste il fondato pericolo di un possibile ulteriore contagio;

secondo quanto dichiarato da numerosi medici pediatri convenzionati, interpellati dai genitori, tale campagna sarebbe ingiustificata, non esistendo un reale pericolo di contagio;

tale intenzione dell'USL ha creato allarme sociale tra i genitori dei bambini, i quali non sanno valutarne compiutamente l'utilità, i rischi eventuali, l'effettiva necessità di quel provvedimento;

l'USL di Perugia risulta aver già provveduto ad acquistare vaccino anti-epatite B per un controvalore di lire 400 milioni -:

quale sia il suo parere in ordine alla campagna di prevenzione - vaccinazione anti-epatite B promossa in Umbria dalla sola USL di Perugia, se ricorrano le condizioni fattuali e di legge per renderla consigliabile, quali siano gli eventuali rischi cui i bambini possono andare incontro; se ci sia da parte del Ministero della Sanità l'intenzione di procedere ad una prossima campagna nazionale di vaccinazione contro l'epatite B. (4-17608)

RUTELLI, AGLIETTA, CALDERISI, VESCE, RONCHI, MODUGNO e TAMMINO. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere - premesso che:

sono stati recentemente trovati lungo il fiume Pesio, tra i comuni di

Magliano Alpi e Mondovì, alcuni sacchi contenenti polvere d'amianto;

lungo lo stesso fiume circa quattro anni fa fu ritrovato un deposito di rifiuti industriali contenenti sostanze amiantifere, provenienti dalla ditta Ferodo, ditta che per il fatto fu processata e condannata. Lo stesso deposito, però, sembra non essere mai stato bonificato -:

di quali notizie sono in possesso circa il ritrovamento del deposito abusivo in questione, se si tratta dello stesso deposito di sostanze amiantifere per il quale la ditta Ferodo fu condannata in precedenza;

se intende verificare la vicenda del vecchio deposito abusivo ed accertare i motivi per i quali non è mai stato bonificato. (4-17609)

RUTELLI, VESCE, AGLIETTA, FACCIO, RONCHI e RUSSO FRANCO. — *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere - premesso che:

il consiglio direttivo dell'Osservatorio vesuviano di Napoli è giunto alla conclusione della necessità di acquisire una nuova sede a Napoli per due motivi in particolare: il primo è relativo alla esigenza di ubicare una struttura di sorveglianza in un'area a minor rischio di quella attuale (Vesuvio, quota m. 600); il secondo è dettata dalla necessità di avere spazi di gran lunga maggiori di quelli oggi a sua disposizione;

l'Osservatorio vesuviano ha presentato invano due proposte di soluzione del problema al Ministero della pubblica istruzione, dal quale precedentemente dipendeva;

recentemente è stata presentata una terza proposta al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ed il direttore generale dottor Fazio è in

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

possesso di tutta la documentazione relativa —:

se non si ritenga necessario risolvere finalmente questa situazione, ormai insostenibile, affinché l'Osservatorio vesuviano di Napoli abbia una nuova, meno pericolosa e più confacente sede. (4-17610)

RUTELLI, AGLIETTA, CALDERISI, VESCE, TAMINO e RONCHI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

i lavori per la posa delle tubature di derivazione delle acque del torrente Inga-gna (comune di Mongrando — provincia di Vercelli), per la realizzazione della diga sul suddetto torrente, stanno causando la distruzione di luoghi di elevato valore ambientale, che rappresentano l'identità stessa di quel territorio;

duemila cittadini hanno sottoscritto un documento di contrarietà alla realizzazione dell'opera;

è costante l'opposizione dell'amministrazione comunale di Mongrando;

nel maggio 1989 una frana ai piedi della diga ha messo in luce una precaria situazione geologica, situazione peraltro già nota al punto da aver determinato sostanziali modifiche al progetto iniziale;

in data 15 settembre 1989 le associazioni ambientaliste Lega per l'ambiente e WWF hanno sporto denuncia contro il magistrato per il Po a causa della costruzione di tale diga;

nel 1988 centoquattro deputati hanno richiesto il blocco del cantiere;

nel dicembre 1987 lo stesso ministro dell'ambiente, Giorgio Ruffolo, ha fatto sospendere i lavori della diga, in seguito ripresi —:

se intende al più presto provvedere a redigere uno studio di valutazione di impatto ambientale;

se intende considerare, nel contempo, l'elevatissimo costo dell'opera e

provvedere quindi al più presto a sospendere la costruzione della diga. (4-17611)

RUTELLI, CALDERISI, VESCE, AGLIETTA, FACCIO, RONCHI, TAMINO e RUSSO FRANCO. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la giunta provinciale di Bergamo con delibera n. 1394 del 23 agosto 1989, ratificata con successiva delibera n. 14453/ap, ha dato mandato alla ISMESS di Bergamo di elaborare, tra l'altro, un progetto di massima per la realizzazione di una discarica nelle cave di ghiaia esaurite che si trovano nel comune di Medolago (BG), a poche decine di metri dal greto del fiume Adda;

in opposizione a questo progetto si è costituito il « Comitato difesa Valle dell'Adda », il quale ha già raccolto in calce ad una petizione popolare migliaia di firme dei cittadini che abitano nella zona interessata alla progettata discarica;

i motivi per i quali il comitato si oppone alla discarica sono i seguenti: la discarica sorgerebbe all'interno del neonato parco dell'Adda Nord, a poche decine di metri dal greto del fiume, su di un terreno estremamente permeabile, in prossimità di importanti falde acquifere e in una zona densamente popolata;

l'AMSA, l'azienda addetta alla nettezza urbana della città di Milano, ha condotto negli anni 1985-1987 uno studio di fattibilità, nella medesima zona, per una discarica di rifiuti solidi urbani, studio che giunse alla conclusione di non poterla localizzare in quel luogo in quanto « ad alto rischio » —:

quali iniziative intendano prendere affinché questo progetto, in quanto pericoloso per l'ambiente e la salute umana, venga abbandonato;

se non ritengano necessario ribadire agli organi competenti della regione Lombardia i criteri in base ai quali vanno progettate e localizzate le discariche.

(4-17612)

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

NAPOLI. — *Ai Ministri per gli affari regionali ed i problemi istituzionali, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — tenuto conto della decisione della giunta regionale dell'Emilia-Romagna di privatizzare una serie di servizi pubblici regionali, tra cui la gestione organizzativa del settore sanitario, la progettazione delle strutture delle USL, i servizi di pulizia e sterilizzazione; inoltre la progettazione infrastrutturale dei 13 parchi regionali —:

se risponde a verità che la regione Emilia-Romagna, senza perdere tempo in gare ed appalti, ha assegnato alla STS, società guidata da un *ex* assessore regionale comunista, il monitoraggio dei servizi sanitari e la progettazione di tutte le strutture della USL 31 di Ferrara; ad alcune cooperative definite « rosse » la gestione delle pulizie e la sterilizzazione di impianti; ad altre cooperative « amiche » aderenti alla lega la progettazione e la gestione di nove parchi regionali su tredici;

se altresì — a conoscenza delle proteste di associazioni cooperative e di privati esclusi dagli affari di quella giunta regionale — il Governo non debba intervenire per conoscere i motivi di quelle scelte di parte; impedire, nella gestione di denaro pubblico, metodi che l'interrogante definisce clientelari e che non offrono alcuna garanzia di trasparenza amministrativa e politica;

se, in ogni caso, risulti esser stata rispettata la legge sulle gare e appalti pubblici;

se, allo scopo di rendere uniforme l'intervento dello Stato nel territorio, il Governo non debba interessare del problema la Commissione antimafia che indaga sull'assegnazione di progetti, lavori, incarichi, consulenze da parte della regione Emilia-Romagna in modo da evitare negativi giudizi, certo erronei, sui comportamenti di quella amministrazione, tenuto conto che in casi siffatti nelle regioni meridionali è la Commissione antimafia che indaga. (4-17613)

FIORI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che una parte non irrilevante dell'inquinamento atmosferico è dovuta ai motori delle auto lasciate molto spesso in moto nonostante siano in sosta o in attesa — se non ritenga di emettere un provvedimento che vieti di tenere in moto autoveicoli che non siano in movimento. (4-17614)

PIERMARTINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che a tutt'oggi le esattorie incaricate della riscossione dei tributi per la provincia di Viterbo, sono gestite da:

Banco di Santo Spirito: esattoria consorziale di Viterbo, esattoria consorziale di Civitacastellana, esattoria consorziale di Tarquinia, esattoria consorziale di Vetralla, esattoria comunale di Ronciglione;

SEAL SpA: esattoria consorziale di Orte;

le esattorie ubicate nei comuni di: Acquapendente, Grotte di Castro, Onano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Fabrica di Roma, Bagnoregio, Celleno, Lubriano, Castiglione in Teverina, Civitella D'Agliano, Graffignano, Marta, Capodimonte, Montefiascone, Bassano Romano, Capranica, Caprarola, Carbognano, Oriolo Romano, Sutri, Veiano, Canino, Arlena di Castro, Tessennano, Farnese, Ischia di Castro, Gradoli, Latera, Montalto di Castro, Valentano, Tuscania, Vignanello, Canepina e Vallerano sono gestite da privati;

l'esattoria del comune di Bolsena è gestita dalla Cassa di Riparmio di Orvieto;

l'esattoria del comune di Barbarano Romano è gestita dalla Cassa rurale artigiana di Barbarano Romano;

visto che con il 1° gennaio 1990 entra in vigore la normativa prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1988, n. 43, e che quindi la riscossione dei tributi dovrà essere affi-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

data ad un solo concessionario per tutta la provincia di Viterbo;

considerato che secondo quanto previsto dall'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica citato «...nel caso di richiesta avanzata da più richiedenti, la concessione è assegnata al soggetto che ha gestito il servizio esattoriale in comuni compresi nell'ambito territoriale con maggiore popolazione complessiva »;

considerato che l'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica citato « Modalità di affidamento del servizio e requisiti di idoneità » prevede al punto 5 «...al fine dell'aggiudicazione della concessione al concorrente più idoneo al servizio, deve tenersi conto, in ogni caso, nella valutazione delle domande pervenute, dei seguenti elementi:

a) capacità finanziaria, da valutare anche ai fini della garanzia patrimoniale generale;

b) organizzazione tecnica, in relazione alle esigenze di economicità ed efficienza del servizio di riscossione richieste dall'estensione della concessione;

c) disponibilità di adeguato sistema informativo idoneo a soddisfare anche le esigenze dell'amministrazione finanziaria;

d) ubicazione, stato e consistenza dei locali da destinare per la provincia di Viterbo al servizio;

appurato che, allo stato dei fatti, la richiesta di concessione, per la provincia di Viterbo, è stata avanzata dal Banco di Santo Spirito e dalla SEAL SpA e pertanto si rende necessaria, secondo quanto previsto dalla normativa che regola la materia, una indagine volta alla valutazione dei requisiti oggettivi richiesti;

verificato che il Banco di Santo Spirito gestisce circa 137 mila abitanti mentre la SEAL SpA, a mezzo dell'unica e sola esattoria gestita, gestisce 16.432 abitanti;

ritenuto superfluo qualsiasi commento in ordine alla « capacità finanziaria » verosimilmente attribuibile rispettivamente al Banco di Santo Spirito ed alla SEAL SpA;

valutato che, per quanto attiene all'organizzazione tecnica, è opportuno preferire chi gestisce da numerosi decenni esattorie rispetto a chi, come la SEAL SpA, gestisce da mesi una sola esattoria;

che relativamente alla « disponibilità di un adeguato sistema informatico » la stessa è strettamente collegata alla gestione e quindi dal raffronto tra i due richiedenti è fin troppo facile attribuire anche questo requisito a favore del Banco di Santo Spirito;

che infine, in ordine alla « ubicazione e stato dei locali da destinarsi al servizio », il Banco di Santo Spirito ha preso in locazione un locale di nuova costruzione appositamente strutturato per la destinazione a sede della concessione, mentre la SEAL SpA non risulta di disporre locale idoneo destinato a sede di una concessione provinciale;

conosciuto che il ministro delle finanze, sulla base delle informazioni trasmesse a cura dell'intendenza di finanza di Viterbo, ha deciso di rilasciare la concessione alla SEAL SpA, la quale nella valutazione dei requisiti tassativamente indicati nel decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1988, è risultata più affidabile del Banco di Santo Spirito;

considerato che si è giunti ad un assoluto stravolgimento di quanto previsto dalla norma, probabilmente sulla base di dati in possesso del ministro inesatti e tali da indurlo in evidente e macroscopico errore di valutazione;

visto che è assolutamente impossibile immaginare come da una scrupolosa indagine comparativa volta a verificare «...in ogni caso...» (articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica citato) il possesso di determinati requisiti (garanzie patrimoniali, sede, ecc.) dimostrati nella gestione di esattoria », possa risultare

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

vincente la SEAL SpA che gestisce l'unica e sola esattoria consorziale di Orte e nessun'altra, e da pochi mesi;

appreso che questo stato di cose ha provocato motivi di enorme preoccupazione per i dipendenti del Banco di Santo Spirito, addetti al servizio di esattoria;

certo che si avrà un peggioramento del servizio di riscossione con grave danno per la collettività —:

quali iniziative intenda assumere affinché la concessione di riscossione dei tributi nella provincia di Viterbo venga affidata a soggetti in regola con la normativa vigente ed in grado di fornire un servizio efficiente. (4-17615)

BRESCIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Il giorno 20 dicembre 1989 due funzionari dell'ufficio IVA di Potenza, mentre erano impegnati in una verifica fiscale presso gli uffici di un'azienda operante nel comune di Acerenza (PZ), sono stati aggrediti e minacciati dal titolare dell'impresa;

il grave gesto, oltre a colpire due lavoratori impegnati nell'assolvimento del loro dovere, alimenta un clima di intimidazione che rende sempre più impossibile qualsiasi opera di controllo degli uffici finanziari dello Stato;

con questa situazione, in Basilicata si rischia di vanificare ogni forma di lotta all'evasione fiscale, anche per la insostenibile carenza di addetti impegnati nelle operazioni ispettive —:

quali provvedimenti intenda assumere per:

reprimere simili atteggiamenti di vera criminalità economica, sempre più frequenti nella realtà in Basilicata;

adeguare e rafforzare l'organico degli uffici finanziari, così come richiesto da più tempo dai lavoratori e dai sindacati, attraverso anche una verifica mini-

steriale sulla gestione del personale dell'ufficio IVA di Potenza al fine di attuare in questa regione un'azione capillare, di controllo e di repressione dell'evasione fiscale e contributiva. (4-17616)

RAUTI e MACERATINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i programmi di potenziamento ed ammodernamento delle Ferrovie dello Stato prevedono la graduale eliminazione dei passaggi a livello;

la realizzazione dei relativi progetti è stata affidata, per quanto riguarda il territorio del basso Lazio, al Consorzio ITALCOCER, che agisce per conto dell'Ente Ferrovie dello Stato;

nella provincia di Frosinone sono stati aperti alcuni cantieri che operano per l'eliminazione di passaggi a livello su strade che a volte sono di limitato interesse locale;

invece non si hanno notizie circa l'esecuzione dei lavori sui tre passaggi a livello che, posti a brevissima distanza fra loro, tagliano in due parti il quartiere « Ferrovia » della città di Frosinone, creando gravissimi inconvenienti al traffico cittadino come quelli registrati il 28 dicembre 1989, originati dal difettoso funzionamento degli impianti e che hanno causato la paralisi dell'intera zona per qualche ora —:

se nel piano di ammodernamento delle Ferrovie dello Stato, di cui alla legge n. 77 del 1981 ed al decreto ministeriale n. 2093 del 1983, è prevista la eliminazione dei tre passaggi a livello posti lungo la linea ferroviaria Roma-Napoli nel tratto urbano di Frosinone;

nell'ipotesi negativa, il perché di tale esclusione, nel caso affermativo, i motivi del mancato avvio dei lavori i quali, stante la situazione obiettiva, avrebbero dovuto avere la priorità su qualunque altra iniziativa analoga.

(4-17617)

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

GOTTARDO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

risulta che, sia pure in via sperimentale, il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ha intenzione di privatizzare il recapito espressi in dodici città italiane, tra cui Padova;

tale iniziativa sarebbe per quanto riguarda Padova e il Veneto del tutto immotivata e ingiustificata data la qualità del servizio attualmente prestato, che consente il recapito regolare entro 2 ore;

anzi, la privatizzazione peggiorerebbe la qualità del servizio in quanto la società concessionaria avrebbe l'obbligo di una sola corsa al mattino e una al pomeriggio;

a Padova il servizio ha sempre funzionato senza alcuna privatizzazione del medesimo;

tale iniziativa ministeriale risulterebbe quindi del tutto immotivata sul piano della qualità del servizio;

si precostituirebbe una situazione per cui dopo gli espressi si passerebbe alla privatizzazione anche dei telegrammi e raccomandate, lasciando alle poste solo le stampe, al di fuori quindi di ogni disegno di riqualificazione e rilancio produttivo dell'azienda —;

se, data la situazione di efficienza ed i livelli di produttività di Padova e del Venero, nel prossimo consiglio di amministrazione del Ministero non si intenda addivenire ad una decisione che escluda Padova dalla privatizzazione;

se non intenda altresì procedere ad una ulteriore iniziativa per migliorare la produttività con apposite contrattazioni sindacali. (4-17618)

BELLOCCHIO e FERRARA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

a seguito della soppressione dell'educatorio femminile Sant'Agostino di Ca-

serta subentrava il comune al disciolto ente acquisendone sia i beni che il personale;

la giunta comunale di Caserta riconosceva ai tre dipendenti del soppresso ente, oltre al trattamento economico già in godimento, un trattamento giuridico non corrispondente alle mansioni da essi svolte, con ciò travisando anche la decisione dell'organo tutorio;

a seguito di ciò, per iniziativa delle organizzazioni sindacali più rappresentative è stata interessata la procura della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

quale esito abbia avuto tale denuncia e quali siano le iniziative che si intendono coltivare al fine di evitare che i responsabili dell'accaduto restino impuniti. (4-17619)

SCHETTINI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere — premesso che:

pur essendo da tempo noto lo stato non casuale di marasma gestionale della Finam, nessuna seria misura è stata adottata dal governo;

le dimissioni del presidente del consiglio di amministrazione esprimono la insostenibilità della situazione e chiamano a interventi urgenti e radicali;

la stampa dà notizie di operazioni immotivate o addirittura in partenza sconsiderate, come quella a favore di aziende in crisi; per sapere se le suddette notizie rispondono a verità, se il debito ha raggiunto i livelli e la struttura di cui la stampa dà notizia;

cosa intende fare di fronte alla crisi e alla prossima scadenza degli organi amministrativi; in ordine all'esistenza e alla ristrutturazione dell'ente. (4-17620)

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

CIMA. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il 16 ottobre 1989 la Lega per l'ambiente di Borgo San Dalmazzo (CN) ha chiesto al sindaco e al presidente della USL n. 60 una serie di informazioni relative all'uso, nel cementificio Italcementi di Borgo San Dalmazzo, di un combustibile derivato da rifiuti industriali;

il 20 ottobre il sindaco di Borgo San Dalmazzo ha risposto di non essere in possesso dei dati richiesti e di averli a sua volta sollecitati alle USL n. 60 e n. 58;

il 2 novembre l'USL n. 60 ha comunicato che dal 31 maggio 1989 era iniziata l'utilizzazione in prova, presso l'Italcementi, di un combustibile alternativo ed integrativo denominato Ecofluid, prodotto dalla ditta Ecodeco di Giussago (MN) ed utilizzato anche in altri cementifici localizzati in Lombardia con autorizzazione della regione, che ha posto alcuni vincoli di controllo;

la stessa USL, fornendo assicurazioni circa gli aspetti sanitari, ha inoltre comunicato che la regione Piemonte non ha ritenuto, a differenza della regione Lombardia, di concedere l'autorizzazione all'impiego di tale combustibile imponendo dei vincoli in quanto il materiale a suo parere non ricade nelle autorizzazioni *ex decreto* del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982 e che, pertanto, l'USL n. 60, in accordo con il laboratorio di sanità pubblica di Cuneo, in data 8 giugno 1989 aveva chiesto al sindaco di Borgo San Dalmazzo di vincolare l'uso dell'Ecofluid alle prescrizioni previste dalla regione Lombardia e di limitare il periodo di prova a sessanta giorni;

dal documento dell'USL n. 60 risulta che l'Ecofluid, « costituito da residui di lavorazione, classificato tossico e nocivo ha la seguente composizione dichiarata: pentaeritrite e sottoprodotti derivati circa 40 per cento, distillato di vernici circa 25 per cento, policondensati fenolici altobollenti circa 12 per cento, al-

cool isobulitico circa 7 per cento, difenoli (pirocatechina, 3-metilpirocatechina, 4-metilpirocatechina e idrochinone) circa 6 per cento, acqua circa 6 per cento, formiato sodico circa 2 per cento, formaldeide circa 1 per cento, acido formico tracce »;

il 30 novembre scorso il sindaco di Borgo San Dalmazzo ha dichiarato che l'impiego dell'Ecofluid non ha alterato la situazione dell'emissione di fumi in atmosfera e che i risultati delle analisi non avevano rilevato pericoli sanitari per i lavoratori e per la popolazione —:

se siano a conoscenza di quanto in premessa;

se non ritengano opportuno accertare, per quanto di loro competenza, la regolarità dell'operato dell'amministrazione comunale di Borgo San Dalmazzo, che il 20 ottobre si dichiarava sprovvista dei dati richiesti dalla locale Lega per l'ambiente, relativi all'uso sperimentale del « combustibile alternativo » iniziato dall'Italcementi il 31 maggio « in seguito ad accordi presi con il comune di Borgo San Dalmazzo », come recita la lettera 2 novembre 1989, n. 20377 dell'USL n. 60;

se, al fine di favorire la massima trasparenza di operazioni che, se gestite in modo poco chiaro, suscitano la giusta preoccupazione delle popolazioni coinvolte, non ritengano opportuno accertare per quali ragioni l'indicazione relativa alla limitazione del periodo di prova a sessanta giorni non sia stata seguita e, anzi, largamente superata;

se l'amministrazione di Borgo San Dalmazzo ha effettivamente vincolato l'Italcementi al rispetto delle prescrizioni previste dalla regione Lombardia;

se sia stata accertata da parte delle autorità competenti l'esatta rispondenza della composizione dichiarata alla composizione effettiva dell'Ecofluid;

quali analisi, e con quale esito, siano state svolte per accertare l'assenza, dall'Ecofluid, di tracce di PCB, che potrebbe ad esempio provenire dal distillato

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

di vernici o da olii esausti impiegati per produrlo;

se la frase « classificato come tossico e nocivo » si riferisca, come risulta dal testo dell'USL, all'Ecofluid e, nel caso, come sia possibile pensare ad un suo uso come combustibile;

quali siano le condizioni di stoccaggio dell'Ecofluid nello stabilimento in questione e se esse risultino a norma di legge;

quale sia la temperatura di funzionamento del forno Italcementi di Borgo San Dalmazzo e quali garanzie vi sono perché in fase di avvio e di fermata dello stesso non si usi l'Ecofluid, allo scopo di evitare la formazione di diossine e furani;

quali garanzie risultino esservi circa il rispetto del vincolo di non superamento del 5 per cento di combustibile alternativo sul totale impiegato;

quali garanzie risultino esservi circa le analisi che segnalano l'assenza di alterazioni nella situazione dell'emissione di fumi in atmosfera e, in particolare, se risulti sia stata ricercata la eventuale presenza di diossine e furani;

se non ritengano necessario ed urgente avviare una indagine conoscitiva sulla produzione e sull'impiego di « combustibili alternativi » e, più in generale, sui prodotti ottenuti dal recupero e dal riciclaggio di rifiuti industriali al fine di evitare il ripetersi di casi quali quelli verificatisi nel passato ad esempio nella vicenda GC-Ambrosiana Interfertil o in quella Petrol Dragon. (4-17621)

*CIMA. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Per sapere — premesso che:*

nell'aprile 1988 si è svolto a Foligno un concorso del CIFDA-Centro Italia per la selezione di venticinque divulgatori agricoli polivalenti da ammettere ad un corso di formazione, anch'esso selettivo in quanto comprendente tre prove esame, della durata di nove mesi:

la funzione dei divulgatori agricoli è quella di coordinare l'assistenza tecnica agli agricoltori e, contemporaneamente, di raccordare il mondo della ricerca e delle istituzioni con il mondo agricolo;

in realtà, nonostante le pressioni della CEE, i ritardi di alcune regioni, l'impiego del divulgatore con mansioni non corrispondenti a quelle per cui era stato formato e diverse vicende di clientelismo all'interno dei concorsi, hanno determinato una situazione assolutamente non rispondente alle esigenze del mondo agricolo e degli operatori impegnati e non corrispondente agli obiettivi fissati dalla CEE;

in particolare per quanto riguarda la regione Marche, si registrano ogni anno gravi ritardi nelle assunzioni, al punto che i sette vincitori del quarto concorso, tenutosi a Foligno e terminato con l'esame finale del 1° aprile 1989, all'inizio del novembre scorso non risultavano ancora essere stati assunti —:

quale sia attualmente la situazione dei vincitori del concorso di cui sopra, alcuni dei quali hanno lasciato il precedente lavoro per partecipare al corso di formazione e, in attesa dell'assunzione, si sono trovati disoccupati grazie al fatto di aver superato tutte le prove;

se non ritenga opportuno ed urgente accertare per quanto di sua competenza le ragioni dei gravissimi ritardi della regione Marche in relazione al concorso di cui in premessa ed i ritardi di altre amministrazioni regionali in relazione al bando dei concorsi e/o alle assunzioni dei divulgatori;

quali iniziative intenda adottare al fine di porre fine ad una situazione di impiego di finanziamenti comunitari che di fatto è scorretto, in quanto si traduce in interventi concreti nel mondo agricolo con estremo ritardo, lasciando contemporaneamente spazio di manovra all'assistenza tecnica fornita dalle aziende private, che molto spesso utilizzano tale spazio per incentivare l'impiego di prodotti chimici da parte degli agricoltori.

(4-17622)

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

CIMA. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel marzo scorso i sindaci dei comuni aderenti al consorzio per lo sviluppo del Basso Toce hanno invitato il consorzio stesso a procedere nell'attuazione del progetto di ristrutturazione e ampliamento dell'impianto di incenerimento di rifiuti di Mergozzo (NO);

il comune di Gravellona Toce si oppone a tale progetto in quanto i fumi provenienti dall'inceneritore investono il territorio comunale e in particolare la parte abitata, con evidente rischio per la salute dei cittadini —:

se non ritengano che il dovere di tutelare la salute dei cittadini debba quanto meno imporre la massima cautela di fronte a progetti di ampliamento di impianti già in precedenza sotto accusa per le emissioni in atmosfera, come è il caso dell'inceneritore di Mergozzo;

se non ritengano che nel caso in questione si possano essere innescati meccanismi di corsa all'appalto di lavori finanziati dallo Stato che rischiano di vanificare qualsiasi tentativo serio di muoversi in una logica di raccolta differenziata e di riciclaggio dei rifiuti e che rischiano altresì di anteporre gli affari alle esigenze di tutela della salute e dell'ambiente. (4-17623)

CIMA e FILIPPINI ROSA. — *Ai Ministri della sanità, per il coordinamento della protezione civile e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

la formazione indesiderata di diossine e furani può verificarsi, oltre che da forni malfunzionanti o scorrettamente alimentati, per altre molteplici cause tra cui esplosioni ed incendi di sostanze contenenti PCB;

ancora per anni sarà consentito l'uso di apparecchiature elettriche con fluido dielettrico contenente PCB o da esso contaminato;

di tali apparecchiature non è probabilmente noto il numero esatto né l'ubicazione, nonostante il censimento delle apparecchiature contenenti PCB disposto nei mesi scorsi;

la contaminazione da diossine e furani richiede interventi immediati a tutela della salute, non esclusa, nei casi più gravi, l'evacuazione della zona contaminata;

dalla recente vicenda dell'ACNA di Cengio (SV) si dovrebbe dedurre che occorrono tempi estremamente lunghi, dell'ordine dei mesi, per accertare il tipo di contaminazione di cui sopra —:

quali siano le strutture, presenti in Italia, dotate delle apparecchiature e delle professionalità necessarie per l'effettuazione delle analisi a livelli di sensibilità corrispondenti alle soglie previste dall'US-EPA, la cui validità è riconosciuta a livello internazionale;

di quale potenziale operativo, in termini di personale, siano dotate le strutture preposte ad intervenire in caso di evento con possibile formazione di diossine e furani e conseguente contaminazione delle persone e dell'ambiente;

quali siano i tempi necessari per l'intervento e quali quelli per conoscere i risultati delle analisi ed avviare le contro misure necessarie per la salvaguardia della salute e dell'ambiente. (4-17624)

CIMA e FILIPPINI ROSA. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio del novembre scorso sono stati effettuati prelievi per accertare, tramite analisi affidate all'Istituto superiore di sanità, la presenza di diossina nel sito dello stabilimento ACNA di Cengio (SV);

a due mesi dai prelievi, effettuati in un clima di perentoria smentita della validità dell'interpretazione dei risultati delle analisi effettuate negli Stati Uniti, sostenuta da dichiarazioni rilasciate alla

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

stampa che lanciavano pesanti accuse di terrorismo ecologico, nonostante le assicurazioni circa la disponibilità dei risultati nel giro di una settimana o dieci giorni al massimo, ancora nulla è stato reso ufficialmente noto circa tali risultati;

nel frattempo, l'8 dicembre scorso, il professor Armon Yanders, autore delle analisi effettuate negli Stati Uniti, durante una sua visita in Italia, secondo notizie di stampa ha dichiarato, a proposito della relazione del dottor Tumiatti della Sea Marconi Technologies, che era di fatto stato tacciato di incompetenza per la sua interpretazione dei risultati, che « non c'è nessuna affermazione che io non possa condividere » -;

se siano al corrente di quanto dichiarato dal professor Yanders e se gli esperti incaricati delle nuove analisi abbiano provveduto a contattarlo per verificare i rispettivi punti di vista sui dati disponibili;

se il silenzio sui nuovi risultati, a due mesi dai prelievi, non autorizza a loro parere il sorgere del sospetto che ci si trovi di fronte ad una imbarazzata ammissione dell'esistenza di diossine e furani nel sito ACNA nonché dell'incompetenza del disciolto gruppo di esperti che fin dall'inizio dello scorso anno avrebbe dovuto occuparsi seriamente dell'allarme diossina, ovvero se si debba ritenere che in Italia occorrono tempi dell'ordine dei mesi per accertare eventuali contaminazioni da supertossici quali diossine e furani e, nel caso, quali debbano essere le aspettative dei cittadini in ordine alla tutela della loro integrità fisica e della loro salute nei casi, sempre possibili, di eventi che provochino la formazione di sostanze supertossiche. (4-17625)

**RUSSO SPENA e ARNABOLDI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Giovanni Duca, di cinquantotto anni, residente ad Assisi, è l'ennesima vittima della legge Reale. È stato ucciso dai

carabinieri a un posto di blocco in località Bastia (Perugia) alle 22 di lunedì 1° gennaio;

secondo alcune testimonianze i carabinieri appostati nel buio erano sprovvisti di bande fluorescenti. Con grande probabilità il Duca, che ritornava a casa a bordo della sua 128 a velocità moderata, non ha visto i carabinieri sbucati all'improvviso dalla piazzola dove era nascosta la « gazzella »;

un carabiniere, secondo le prime ricostruzioni, avrebbe subito sparato due colpi di rivoltella ad altezza d'uomo. Il Duca, colpito, ha avuto comunque la forza di arrestare l'auto, di scendere e di andare verso i carabinieri gridando, prima di crollare sull'asfalto: « Non mi sparate, non ho fatto niente » -;

l'effettiva dinamica dei fatti e chi aveva disposto un simile posto di blocco in luogo non visibile e senza le opportune bande fluorescenti;

quanti sono i cittadini italiani uccisi nei posti di blocco da parte di polizia e carabinieri dal 1975, anno dell'approvazione della legge Reale, ad oggi;

se non ritiene necessario impartire severe istruzioni sulle modalità in cui i posti di blocco devono svolgersi, in particolare ripristinando le bande chiodate, molto efficaci per bloccare eventuali auto in fuga e contemporaneamente a rischio zero per eventuali cittadini innocenti che inavvertitamente oltrepassino il blocco, come è avvenuto per il Duca;

se, alla luce dell'alto tributo di sangue sempre più inaccettabile, il Governo non ritiene utile e urgente proporre al Parlamento l'abolizione di quelle norme della legge Reale che garantiscono l'impunità a carabinieri e poliziotti che abusano dell'uso delle armi nei posti di blocco. (4-17626)

**CIMA.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

la valle del fiume Chiascio è franosa e corrisponde ad una faglia responsabile

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

di rilevanti movimenti sismici nel territorio tra Assisi e Gubbio;

risulta esservi connessione tra bacini artificiali e terremoti;

la chiusura della diga della Barcaccia, destinata a riempire il bacino del Chiascio, potrebbe in breve tempo impoverire le sorgenti di San Petignano, con conseguenti seri problemi di alimentazione per l'acquedotto di Perugia —:

se non ritenga opportuno intervenire per scongiurare il verificarsi delle conseguenze negative dell'operazione di riempimento del bacino, salvaguardando l'ambiente e, contemporaneamente, tutelando la popolazione dai rischi di eventuali movimenti sismici provocati da una rilevante alterazione dell'equilibrio naturale quale quella rappresentata dalla chiusura della diga. (4-17627)

FIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che

molto spesso negli uffici pubblici si verificano, per l'accesso ai relativi servizi, lunghe file di cittadini-utenti;

la fila, specie per le persone anziane, costituisce causa di grave stress psico-fisico, tanto da determinare talvolta veri e propri malori —:

se non ritengano di dover impartire disposizioni affinché i rapporti con il pubblico vengano organizzati in modo da evitare inutili e dannose attese;

affinché comunque le file, ove inevitabili, siano organizzate con criteri che ne garantiscano il veloce e regolare svolgimento;

affinché tutti gli uffici pubblici siano dotati di un responsabile per i rapporti con il pubblico, facilmente accessibile, che tuteli i diritti dei cittadini nei confronti dell'apparato burocratico dello Stato. (4-17628)

FIORI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che l'istituto internazionale Hallesint ha presentato da molto tempo al Governo un progetto in grado di facilitare gli scambi internazionali e di risolvere i problemi che tutt'oggi insidiano l'economia dei vari Paesi, quali la svalutazione, l'inflazione, l'oscillazione incontrollata dei cambi ed il pericoloso indebitamento dei Paesi in via di sviluppo —:

se ritenga utile nominare un'apposita commissione che esamini la validità della proposta Hallesint di creare, tra l'altro, una moneta di conto internazionale basata su titoli di investimento.

(4-17629)

FIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

dall'aprile 1987 non vengono più indetti concorsi interni per nuove assunzioni di personale con qualifiche operative dei vigili del fuoco;

il flusso di pensionamento di detto personale ammonta annualmente intorno alle 300-400 unità;

per effetto di tale depauperamento l'organico dei vigili del fuoco è attualmente sceso a circa 20 mila unità contro le 29 mila previste;

pur ricorrendo alle assunzioni temporanee di personale « discontinuo » per periodi non superiori a venti giorni non solo non si riesce a garantire l'efficienza dei servizi di pronto soccorso, ma molte sedi operative vengono chiuse per mancanza di personale;

tale precaria situazione di disagio operativo non mancherà di aggravarsi durante lo svolgimento dei campionati di calcio del 1990, con il rischio di compromettere l'integrale efficienza dei servizi di sicurezza —:

se non ritiene di procedere con urgenza a bandire un concorso di arruolamento per vigili del fuoco riservandolo agli ex ausiliari del Corpo e ai vigili co-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

siddetti discontinui, praticamente già abitati ai servizi di istituto. (4-17630)

FIORI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se sia a conoscenza che l'eritropoietina, un farmaco nuovo in grado di aumentare i globuli rossi, è di grande aiuto per i pazienti in trattamento emodialitico e consente loro di tornare alle normali occupazioni;

essendo il costo del farmaco proibitivo, trattandosi di una spesa di lire 250.000 a settimana, se non ritenga di dover autorizzare tutti gli ospedali italiani a fornire detto farmaco a chi ha necessità;

per conoscere le ragioni per cui a Roma in alcuni ospedali come il San Camillo viene somministrato ed in altri invece, come il Fatebenefratelli, no.

(4-17631)

PELLICANÒ. — *Ai Ministri dell'ambiente e per le aree urbane.* — Per conoscere — premesso:

che l'Annuario 1989 dell'ISTAT, dopo rilevamenti sull'inquinamento con-

dotti fra il 1° aprile 1987 e il 31 marzo 1988, ha reso noto che i primi posti nella speciale classifica delle strade più inquinate da zolfo in Italia sono tutti occupati da vie di Milano;

che, in particolare, la milanese via Brera vanta l'infelice primato di essere la strada più inquinata d'Italia, con punte di 416 microgrammi di biossido di zolfo per metrocubo di aria;

che la incompletezza delle rilevazioni dell'ISTAT non attenua affatto la legittima preoccupazione per il livello di inquinamento della metropoli milanese particolarmente del suo centro storico;

che le osservazioni fornite dall'amministrazione comunale di Milano non sono tali da poter minimamente rassicurare circa il controllo della situazione e la salute dei cittadini;

che ancora ieri a Milano è stata superata la soglia di attenzione —:

quali valutazioni esprima e quali speciali interventi, vista anche l'inerzia dell'amministrazione comunale, il Governo intenda intraprendere al fine di ridurre il livello di inquinamento di Milano. (4-17632)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

DONATI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che

la recente bocciatura del Piano paesistico della regione Emilia Romagna di cui alla legge n. 431 del 1985, è stata determinata, a quanto sembra da dichiarazioni pubbliche riportate dai quotidiani, da un parere negativo inviato in data 15 dicembre 1989 via telefax al prefetto Colacchio, presidente della Commissione di controllo sugli atti della regione, dal gabinetto del Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali che peraltro in data precedente, 17 novembre 1989, si era invece espresso a favore dell'adozione dello strumento di pianificazione regionale con nota firmata dal Ministro Maccanico in persona;

detto parere, di inusuale forma, non firmato e su carta semplice, pare essere stato addebitato, a dire del prefetto Colacchio, secondo informazione a lui pervenuta dal Gabinetto del Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali, anche al Ministro per i beni culturali e ambientali, che invece nega che il suo dicastero si sia espresso in tal negativo senso;

tale anomala, contraddittoria e torbida vicenda, per cui nessun ufficio od amministrazione sembra assumersi la responsabilità del grave fatto di rigurgito centralista dello Stato nei confronti delle regioni, desta gravissima preoccupazione circa il reale intento del Governo di dare piena attuazione alla normativa ambientale e sembra inoltre essere un ulteriore attacco contro la legge Galasso, per la cui disapplicazione si battono gli inquinatori ed i cementificatori che, nei momenti cruciali, a parere dell'interrogante possono contare sull'appoggio di uffici e fun-

zionari influenti ai massimi livelli della pubblica amministrazione —:

come giudichi il Presidente del Consiglio dei ministri i fatti di cui in premessa, e se non si intenda richiamare alle proprie responsabilità i Ministri interessati e per loro tramite i vertici delle amministrazioni;

se non si reputi opportuno attivarsi affinché si annulli il parere della Commissione di controllo dell'Emilia-Romagna e si avvii una nuova istruttoria trasparente e proceduralmente corretta per evitare che la inquietante vicenda dell'adozione del piano paesistico giunga al vaglio della Corte costituzionale. (3-02207)

MELLINI, D'AMATO LUIGI e VESCE.  
— *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se siano informati del singolare e significativo incidente, avvenuto nel Commissariato di P.S. di Bianco (RC) subito dopo il sequestro del dottor Vincenzo Medici, esercente un'impresa di vivai: subito dopo conosciuta la notizia del sequestro ed iniziate febbrili indagini coordinate dalla sede del Commissariato, faceva irruzione nella sede stessa il ben noto dottor Carlo Macrì, accompagnato dal corrispondente della *Gazzetta del Sud* in Locri signor Paolo Pollicheni « chansonnier de gestes » dello stesso dottor Macrì (che tuttavia ebbe ad incriminarlo per « omessa pubblicazione » di una sentenza di condanna di un sindaco della zona richiesta ed ottenuta dal Macrì stesso, episodio di cui all'interrogazione 3-01930 resoconto sommario 19 settembre 1989 senza risposta); il Pollicheni s'introduceva nella stanza del Commissario che stava compiendo una delicata comunicazione telefonica inerente alle indagini. Scambiato per un appartenente all'apparato di polizia si tratteneva nella stanza, finché, richiesto della sua qualifica ed invitato immediatamente ad allontanarsi, il Pollicheni si rifiutava, gridando di essere un giornalista del seguito del dottor Macrì. Fermato ed identificato, veniva dopo due ore rilasciato per inter-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

vento pressante dello stesso dottor Macri, che alla liberazione dell'intruso anziché a quella del povero sequestrato dedicava così il proprio tempo e quello di numerosi funzionari ed agenti di polizia in un momento delicatissimo delle indagini;

se non ritengano che l'episodio rappresenti un tipico esempio di un costume dei pubblici poteri cui si deve non poca parte della inefficienza dell'azione di prevenzione e repressione del crimine in determinate zone del paese;

inoltre, quali provvedimenti intendano assumere i Ministri in indirizzo, nell'ambito delle proprie competenze, possibilmente evitando di far sì che dell'accaduto sia fatto addebito al piantone.  
(3-02208)

**COSTA RAFFAELE.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che dal dicembre 1985 nell'ambasciata italiana di Tirana vivono sei fratelli, Akil, Irmione, Nikol, Irena, Ileana e Zhaneta Popa, perseguitati dal regime comunista per il loro dissenso politico. La doverosa ospitalità del governo italiano ha provocato un autentico assedio nei confronti dell'ambasciata. Ogni tentativo per addivenire ad una soluzione della vicenda si è scontrato con la volontà del governo di Tirana di ottenere la consegna dei fratelli Popa per processarli. Le condizioni di salute di taluni dei fratelli Popa, non giovani, destano preoccupazioni e particolarmente gravi appaiono quelle di una delle sorelle —:

quali iniziative intenda assumere il governo italiano in proposito;

se non ritenga di ridimensionare o annullare i pubblici servizi di collegamento aereo e marittimo con l'Albania, che appaiono costosi per l'erario italiano e destinati a favorire solo persone ed interessi albanesi.  
(3-02209)

**MATTIOLI, ANDREIS, BASSI MONTANARI, CECCHETTO COCO, CIMA, CERUTI, DONATI, FILIPPINI ROSA,**

**GROSSO, LANZINGER, PROCACCI, SALVOLDI, SCALIA, RONCHI, TAMINO, RUSSO FRANCO, CAPANNA e VESCE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

si ha notizia che si è recentemente raggiunta una intesa preliminare tra le società e consorzi ITALPOSTE — Gruppo Italstat, SICINTEL e CO.NA.CO (struttura della Lega delle cooperative) per regolare i rapporti tra le suddette al fine di coordinare le attività di comune interesse in materia di promozione, studio ed eventuale realizzazione di interventi programmati dalla pubblica amministrazione;

i suddetti interventi sarebbero congrui ad un intendimento del Parlamento, di cui i sottoscrittori dell'intesa sono a conoscenza, di approvare leggi per il finanziamento di programmi costruttivi di nuove infrastrutture per le forze armate e la polizia;

l'intesa in oggetto sarebbe inoltre preludio di una futura costituzione in organismo societario o consortile da costituirsi al momento in cui avvenisse un affidamento della progettazione e realizzazione degli interventi; ad oggi comunque i soggetti imprenditori hanno già dato vita ad un apposito comitato per il raggiungimento dei fini dell'intesa preliminare;

tali fatti, di per sé legittimi, destano comunque grave preoccupazione per la presenza di personaggi legati alla vicenda della loggia massonica P2 nelle società firmatarie o comunque collegate o partecipate, nonché per la natura consociativa che caratterizza tale operazione;

in particolare il presidente del consorzio SICINTEL, curatore dello studio conosciuto come « Caserme intelligenti » e come tale presumibile consorziato leader, risulta essere l'ammiraglio Torrisi esponente della suddetta loggia massonica come altro esponente della stessa è il dottor Michele Principe presidente del consorzio ICARO a sua volta consorziato nel SICINTEL —:

quali siano le informazioni in possesso del Governo circa i fatti per cui si interroga;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

se esista una volontà dell'esecutivo di avviare un massiccio programma di interventi per il rinnovamento e la riqualificazione delle strutture territoriali militari e di polizia e nel caso quale ne sia la portata e l'impegno previsto di spesa;

come intenda il Governo evitare che nella fase di realizzazione di simili eventuali progetti si configurino nuovamente infiltrazioni di uomini o gruppi di interesse legati alla vicenda P2. (3-02210)

MELLINI, VESCE e d'AMATO LUIGI.  
— Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno. — Per conoscere:

se risponda a verità che i carabinieri di Messina, cui è stato dato incarico di raccogliere notizie allo scopo di fornire elementi per una eventuale risposta alla interrogazione parlamentare sottoscritta dai medesimi interroganti, n. 3-02132 del 24 novembre 1989, concernente la candidatura del dottor Gino Lioni alla Pretura circondariale di Patti e delle situazioni di incompatibilità in cui lo stesso versa, hanno incontrato particolari difficoltà nell'adempimento del compito a loro affidato;

in caso positivo, se sia intenzione del Ministro di grazia e giustizia ripetere che la risposta non può essere fornita in mancanza di più precisi elementi da fornirsi dagli stessi interroganti, come già avvenuto in altri casi;

in caso positivo se possa essere utile, allo scopo di evitare incertezze e di evitare imbarazzo all'Arma dei carabinieri, tener presente: che il procedimento penale a carico del Gino Lioni da identificare eventualmente con lo stesso dottor Lioni, ove non si tratti di un caso di omonimia, fu a suo tempo definito con il proscioglimento « perché il fatto non costituisce reato » dall'allora giudice istruttore del Tribunale di Patti, il compianto dottor Cesare Terranova, procedimento che aveva ad oggetto una imputazione di violenza carnale presunta; che il procedimento per violenza a magistrato in danno

del dottor Gino Lioni a carico del detenuto Angelo Presti, che allegò una pretesa persecuzione e vessazione da parte dello stesso magistrato, fu definito dal tribunale di Palermo; che il procedimento relativo a denuncia da parte del dottor Lioni al comune di San Pietro Patti in persona del sindaco Tino Santi Natoli imputato in un procedimento penale, era distinto al n. 282 R.G.G.I. Tribunale di Catania anno 1988, cui fece seguito un procedimento per reciproche denunce per calunnia tra il denunziante e il Natoli iscritto al n. 108/1988 R.G.P.M. Procura di Patti; che i giudizi penali a carico dell'ingegner Rosario Sardo Infirri cognato del Lioni pendenti al Tribunale di Patti portano i n. 83/1987 R.G. e 156/88 R.G.G.I. (rispettivamente truffa e interesse privato ed altro); che il giudizio civile per accertamento di usucapione di sei fondi rustici e due fabbricati intentato dal dottor Lioni avanti al Tribunale di Patti contro alcuni congiunti porta il n. 339/1986 Pres. istr. dottor Levanti; udienza fissata per il 13 aprile 1990; che il procedimento penale per associazione di tipo mafioso a carico del costruttore appaltante la costruzione della villa del dottor Lioni in contrada Vallone Vina è instaurato a carico di circa sessanta persone nella sede di Caltanissetta; che le indagini relative alla modificazione del progetto di sistemazione idraulica del Vallone Vina con contributi regionali e statali, con la rottura degli argini esistenti per operare una gettata di cemento che consentisse l'attraversamento del torrente allo scopo di assicurare l'accesso alla villa del dottor Lioni sono state condotte dal capitano dei carabinieri D'Antonio; che l'indicazione del dottor Lioni come l'autore di telefonate anonime che avevano dato avvio al procedimento penale n. 60/1978 Tribunale Patti da parte del capitano dei carabinieri Giorgio Monteforte avvenne all'udienza dibattimentale del 14 ottobre 1983; che la sentenza del Tribunale di Patti che stigmatizza duramente il comportamento suddetto ed altri atti del dottor Lioni è la sentenza n. 316 del 30 ottobre 1983 alle pagine 10 e 11;

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

se i Ministri in indirizzo vorranno considerare esaurientemente i fatti così indicati ed esprimere le loro valutazioni al riguardo previa conferma della verità di essi, che potrà essere a questo punto facilmente accertata o esclusa. (3-02211)

CIMA, ANDREIS e SALVOLDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

due giorni di manifestazioni pacifiche a Gerusalemme sono state represses dalle forze dell'ordine israeliane, che non hanno esitato a caricare e picchiare brutalmente senza ragione di sorta i partecipanti, tra cui numerosi cittadini italiani. A seguito di ciò una connazionale, Marisa Manno, ha perso un occhio;

tali fatti, di per sé gravissimi, come dimostrano le proteste formali avanzate dall'ambasciata italiana al Governo israeliano, a parere degli interroganti sono tali da integrare addirittura degli illeciti penali che non possono essere ignorati dallo Stato italiano, essendo essi iquadrabili in quelle eccezioni al criterio di territorialità del diritto penale per cui superiori ragioni di giustizia a difesa di valori giuridici di primissima importanza valgono a derogare il principio della giurisdizione territoriale degli Stati;

in tal senso gli inquietanti fatti di Gerusalemme paiono rientrare in quei reati politici, in senso soggettivo ed oggettivo, di cui all'articolo 8 del codice penale, i cui responsabili possono essere giudicati e puniti secondo la legge italiana, contribuendo così a stigmatizzare i metodi da stato di polizia con cui Israele oggi tenta di arginare la protesta internazionale e pacifica contro la sua politica di repressione e negazione dei diritti civili —:

se non intenda, ai sensi dell'articolo 8 del codice penale, richiedere che la magistratura italiana proceda alla individuazione e punizione di tutti coloro, ancorché cittadini stranieri ma per motivi poli-

tici, che in Gerusalemme il 29 e 30 dicembre 1989 si sono resi responsabili di reati in danno delle libertà morali e politiche nonché dell'integrità fisica di cittadini italiani. (3-02212)

TESTA ENRICO, SERAFINI MASSIMO, NICOLINI, BOSELLI, BONFATTI PAINI e FILIPPINI GIOVANNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che

è chiara ed appare anzi assai confusa, discutibile e persino oscura la procedura che ha determinato il parere negativo del Commissario di Governo e quindi la bocciatura del piano paesistico della regione Emilia Romagna in applicazione alla legge n. 431 del 1985;

è invece accertato che i tre ministri competenti, Facchiano, Maccanico e Ruffolo, non solo non hanno mai dato ufficialmente parere negativo sul piano, ma hanno invece espresso, almeno informalmente, parere positivo;

è stato così provocato un grave danno sia ad un importante atto normativo della regione Emilia-Romagna sia al primo esempio di applicazione di una legge dello Stato di grande rilievo come la n. 431 del 1985 —:

se non ritenga di dover intervenire direttamente per chiarire quanto avvenuto ed individuare le eventuali responsabilità;

se, inoltre, non ritenga di dover chiedere ai Ministri competenti di assumere una posizione ufficiale alla regione Emilia Romagna di dare corretta applicazione alla legge n. 431 del 1985. (3-02213)

MATTIOLI, ANDREIS, BASSI MONTANARI, CECCHETTO COCO, CIMA, CERUTI, DONATI, FILIPPINI ROSA, LANZINGER, PROCACCI, SALVOLDI, SCALIA, RUTELLI, AGLIETTA, FACCIO, VESCE, RONCHI, TAMINO, CAPANNA e

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

RUSSO FRANCO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

sono stati recentemente rinnovati i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della società Autostrade, appartenente all'ITALSTAT del gruppo I.R.I.;

dalla società Autostrade a suo tempo derivarono i cosiddetti fondi neri dell'I.R.I., che altro non erano che pagamenti effettuati dalla società Autostrade S.p.a. ad altre imprese appartenenti all'ITALSTAT;

la gestione della società Autostrade è affidata a Gianni Pasquarelli, amministratore delegato e uomo di fiducia di Ettore Bernabei, presidente questi dell'ITALSTAT e nei confronti del quale è pendente giudizio rilevante al fine della sua responsabilità civile per aver compiuto appropriazione indebita nelle gestioni dei fondi neri dell'I.R.I.;

le nuove nomine dei membri degli organi societari della società Autostrade sono avvenute su proposta e gradimento dell'azionista di maggioranza, che è l'ITALSTAT presieduta appunto da Ettore Bernabei;

il consiglio di amministrazione della società Autostrade ha previsto lo stanziamento di fondi da corrispondere ad alcuni amministratori, perché investiti di non meglio precisati incarichi speciali;

il professor Alfonso Alessandrini, direttore generale del Ministero dell'agricoltura e foreste, avrebbe rinunciato alla no-

mina di amministratore della società Autostrade —:

se risponda al vero che Sergio Pezzati, nominato amministratore della società Autostrade, sia un *ex* deputato toscano già iscritto nella loggia massonica P2 di Licio Gelli;

se risponda al vero che Nazzareno Ferri, anch'egli amministratore della società di cui trattasi, fu allontanato dall'IRI in quanto presidente del collegio sindacale, organo sotto il cui effimero controllo per anni si era verificato l'accumularsi delle centinaia di miliardi di fondi neri provenienti dalle casse della società Autostrade e gestiti dal trio Petrilli, Calabria, Bernabei;

quali siano i particolari incarichi che dovrebbero essere svolti da alcuni membri del consiglio di amministrazione della società Autostrade, quali siano i consiglieri che li hanno svolti in passato, li stanno svolgendo oggi, li dovrebbero svolgere in futuro ed a quanto ammonzano i relativi emolumenti;

se risponda al vero che Vasco Palombini, nominato sindaco della società Autostrade, ed in quanto tale deputato al controllo della regolarità dell'operato dell'amministrazione, sia un dottore commercialista già inquisito dalla magistratura nell'inchiesta per i fondi neri, tanto che presso il suo studio furono reperiti e sequestrati tutti gli incartamenti relativi a tale vicenda;

se e quali siano gli incarichi che il commercialista Vasco Palombini ha svolto e svolge per conto personale e su esclusive disposizioni dell'amministratore delegato della società Autostrade Pasquarelli.

(3-02214)

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

## INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la criminalità organizzata si va progressivamente espandendo nel Lazio ed in particolar modo nella provincia di Latina, ove 26 comuni su 33 — secondo le risultanze della Conferenza regionale sull'ordine pubblico dello scorso anno — risultano inquinati da attività camorristiche;

tale allarme ha già attivato l'intervento della Commissione parlamentare Antimafia, che ha effettuato nei mesi scorsi alcuni incontri con le autorità del capoluogo e di altri centri del sud pontino, raccogliendo allarmati rapporti dalle forze di polizia;

le attività camorristiche in provincia sono concentrate nel riciclaggio di denaro sporco proveniente in particolar modo dal traffico di stupefacenti, e che tale riciclaggio va scientificamente distribuendosi nelle diverse aree, secondo la vocazione economica di esse, nei settori finanziario, immobiliare ed agricolo;

un quadro circostanziato della grave situazione provinciale è stato recentemente tracciato dal professor Amato Lamberti, responsabile dell'Osservatorio sulla camorra di Napoli ed uno dei maggiori esperti del settore, secondo il quale « La malavita organizzata è presente in questa zona dal 1980, quando i clan Nuvoletta e Bardellino hanno iniziato ad operare consistenti e vistosi investimenti per operazioni speculative, approfittando del basso allarme sociale e della scarsa

attenzione, a tutti i livelli, per il fenomeno camorristico »;

su tutta la provincia stanno per abbattersi 4 milioni di metri cubi di nuovo cemento — previsti dagli strumenti urbanistici — 600 mila dei quali nella sola Formia, dove fra l'altro esistono ben 4000 appartamenti sfitti —;

se risponde al vero che nella provincia di Latina sono insediate già dal 1980 consistenti presenze camorristiche;

come si è resa possibile tale lenta e massiccia penetrazione, senza che le autorità preposte adottassero idonee misure di prevenzione ed in particolare controlli nel rilascio di licenze e concessioni;

se sono state avviate opportune indagini sulle responsabilità relative alle suddette omissioni e ad eventuali connivenze fra livelli politico-amministrativi ed associazioni criminali, specie nei comuni del sud pontino ed in relazione a rapidi arricchimenti da parte di amministratori locali;

se analoghe indagini sono state intraprese circa le relazioni di natura professionale fra esponenti di spicco della vita politica provinciale ed operazioni nel settore dell'edilizia legate al clan Bardellino nel comune di Formia;

se risponde al vero che alle richieste della Guardia di finanza, gruppo di Latina, relative alla costruzione di una nuova caserma a Formia, sono state opposte manovre dilatorie ed artificiosi ostacoli burocratici.

(2-00799) « Rutelli, Teodori, Mattioli, Russo Franco, Faccio, Calderisi, Vesce, Ronchi, Lanzinger, Tamino, Capanna, Aglietta ».

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1990

---

abete grafica s.p.a.  
Via Prenestina, 683  
00155 Roma